IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 31. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 1 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La piattaforma

Siccome non si è ancora capito il perchè dello scioglimento della Camera, è difficile poter prevedere su quale piattaforma il gabinetto Rudinì chiamerà gli elettori a pronunziarsi.

I giornali esteri seguitano a dire che la piatta sarebbe la questione africana, ma la forma, o meglio la misura, è incerta. Il disegno è ancora oscuro: un giorno ci annunziano che fu deciso il ritiro completo dall'Eritrea, essendo questa l'idea fissa (sarebbe la prima) dell'on. Rudinì: l'indomani si smentisce il completo e si parla di restringersi a Massaua: e mentre dall'estero ci vengono queste informazioni, qualche ufficioso dichiara che la colonia va tenuta nei confini, sopra un piede economico, per una diecina d'anni, dopo i quali si potrà prendere una risoluzione.

Tutto questo dimostra che il legname per costruire la piattaforma si deve ancora tagliare, segare e piallare. E' vero che c'è tempo, tanto più che gli italiani per indole sono un po' musulmani, ossia aspettano l'ultimo giorno a decidersi.

Noi crediamo infatti che l'on. Rudinì, il quale va ripetendo agli amici che le elezioni le fa lui e nessun altro, mentre lord Codronchi per la Sicilia ha detto di aver carta bianca, più che di piattaforma e di programmi, ai quali non ha avuto il tempo di convergere la mente, si occupi delle persone e della parte che crede di dover fare ai gruppi.

Intanto che i ministri si dispongono per turno a far il giro della penisola colle valigie piene di promesse per promuovere la così detta economia nazionale e imprimere nuove energie, comprese quelle dirette alla illuminazione elettrica, che l'on. Guicciardini ha ieri, per dare un primo esempio, inaugurata a Pescia, l'on. Rudinì sta esaminando cogli alleati la carta elettorale.

Siccome l'on. Zanardelli in questi giorni non è molto bene in salute, è venuto per coadiuvare il Capo del governo nell'opera geografica l'on. Giolitti e siccome pare che i due egregi uomini non fossero del tutto concordi nell'apprezzare il terreno, è giunto sulla piazza l'on. Cavallotti.

Le conferenze studiose approderanno certamente a risultati soddisfacenti, perchè l'on. Rudinì ha bensì deciso di far lui le elezioni, ma s'intende che le farà secondo le indicazioni geografiche, che gli verranno fornite dagli alleati, ai quali preme sopratutto che la nuova Camera sia composta in modo, che permetta poi ad essi di manovrare con maggior libertà.

Potrebbe darsi il caso, che l'on. Rudinì non se la sentisse di cedere a tutte le pretese dei premurosi alleati, ma nella lotta tra l'amor proprio e il timore di vedersi dedicata qualche poesia colla rima dominante in *codardo*, finirà per indurlo a digerire fino al fondo la feccia dell'amaro calice.

Per ora l'on. marchese, che tra i suoi progetti aveva quello di una riforma del Consiglio di Stato, si contenta di nominare il suo capo gabinetto, comm. Bertarelli e quello dell'on. Prinetti, comm. De Nava, a consiglieri di Stato, onde possano presentarsi candidati a Tortona ed altri siti. E' la carriera seguita da Giolitti e che conduce al vertice.

Questi sono i criteri finora noti; per gli altri bisognerà attendere che siano approvati nelle conferenze con Giolitti e Cavallotti, le quali, come dicemmo, non possono che riuscire soddisfacenti e conformi agli interessi del paese e delle istituzioni.

Politica e Diplomazia

Madrid, 31 — La dimissione del generale Blanco, da capo della Casa militare del Re, è accettata.

Londra — Il corrispondente da New-York del *Daily Chronicle* mette in dubbio l'accettazione per parte del senatore Sherman del posto di Segretario di Stato nel futuro Gabinetto Mac Kinley.

Bruxelles — Il barone Dhanis, di cui era stata annunziata la morte in una imboscata, insieme ai dodici ufficiali belgi che comandano il suo piccolo esercito, è attualmente ad alcune giornate di marcia da Lodo.

Berlino — Secondo un giornale di Breslavia il principe di Bismarck sarebbe di nuovo assai mal veduto a Corte, causa i recenti attacchi dei suoi organi contro alcuni atti dell'Imperatore.

Pietroburgo — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina a senatore del conte Kapnist, direttore della sezione asiatica al Ministero degli affari esteri.

New-York — Il *New-York Herald* dice che il signor Mac Kinley in una intervista si è mostrato contrario alla annessione delle isole Hawai.

Londra — Tutti i primi Ministri delle Colonie britanniche sono invitati dal Governo imperiale a nome della Regina, ad assistere alle feste che saranno date in Inghilterra, nella prossima primavera, per celebrare il sessantesimo anniversario della assunzione al trono della Regina Vittoria.

Alla Corte russa.

(S) **Colonia**, 31. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo: " Il Granduca Michele Nicolajevich essendo gravemente malato, lo Czar ne chiamò in Russia il figlio Granduca Michele Michailovich, il quale, fin dal suo matrimonio colla Contessa di Meremberg era caduto in disgrazia del Sovrano e non doveva più soggiornare in Russia.

" Si dice che lo Czar volle consolare così il Granduca Michele Nicolajevich, dandogli una prova di stima eccezionale.

" S'ignora se il giovine Granduca rimarrà soltanto alcuni giorni presso suo padre malato, oppure se egli verrà reintegrato completamente nei suoi diritti. "

Un discorso di Chamberlain.

(S) **Londra**, 31. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunziato un discorso a Birmingham.

Egli disse sperare che la tirannide del Califfato sparirà presto e che sarà così restaurata la sicurezza dell'Egitto.

Soggiunse che l'Inghilterra contrasse obblighi morali riguardo il Sudan e non indietreggerà di fronte al compimento dei propri doveri

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 31, ore 16.50 — Il *Nord* dice che le potenze esamineranno la questione egiziana non appena sarà stata definita quella di Oriente.

Gli affari d'Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 31, ore 17.55. — I due *Libri gialli* annunziati sulla questione d'Oriente verranno distribuiti verso la metà di febbraio.

I Gabinetti delle varie potenze stanno esaminandone le bozze per consentire alla pubblicazione dei relativi documenti.

Gli ambasciatori presenteranno al Sultano il programma di riforme nella seconda settimana di febbraio.

(S) **Parigi**, 31. — Un dispaccio dalla Canea ai giornali annunzia che la calma è stata ristabilita a Candia, in seguito alle misure energiche prese dalle autorità. Sono stati operati cinque arresti.

Il conte Muraview.

(S) **Berlino**, 31 — Si assicura che il Reggente il ministero degli affari esteri di Russia, conte Muraview, ebbe nel pomeriggio una conferenza col Cancelliere, principe Hohenlohe e col Segretario di Stato, barone Marschall.

I delitti e l'abuso delle armi

Non vogliamo alludere ai drammi d'ogni specie, che da qualche mese con fenomenale intensità si sono compiuti in Roma per effetto di passioni, più o meno scusabili. Benchè, anche per questi la facilità di avere le armi eserciti una certa influenza, qui ci occupiamo dell'influenza che nei delitti di sangue in genere reca il facile possesso delle armi.

E forse più che di questo, il discorso pronunziato sul recente progetto dell'on. Costa, dal senatore Vitelleschi, che riteniamo utile di riassumere, tende alla ricerca delle cause che producono un aumento in questo ramo della delinquenza, per il quale il nostro paese va, pur troppo, tristamente celebre all'estero.

Il numero degli omicidi, che da noi si commettono, supera quelli dell'Austria, della Germania, della Francia e dell'Inghilterra unite insieme.

Quali le cause di uno stato di cose così grave, che rende difficile una ordinata vita sociale e civile?

Si dice che la causa debba ricercarsi e la si trovi nel carattere italiano, in quello che fu chiamato il nostro sangue caldo. L'on. Vitelleschi crede che cotesta sia, in molta parte, una leggenda. Egli, invece attribuisce il male alla educazione che il nostro popolo riceve o, piuttosto, a quella che non riceve punto, onde le classi dirigenti non possono declinarne tutta la responsabilità.

Un popolo è quello che lo fa il suo ordinamento morale. Qual'è l'educazione morale che ricevono le nostre popolazioni?

Lasciamo all'on. Vitelleschi di dirlo.

" La lotta con la Chiesa è stata per noi necessaria e fatale nel nostro risorgimento, ma a noi non è riuscito di mantenerla nei termini e nei limiti che occorreva a quell'uopo, non fosse altro che per fare una cosa alla volta.

" Noi non abbiamo saputo fare quello che hanno fatto i monarchi riformatori prima della rivoluzione, e date le condizioni dei tempi, quello che ha fatto Enrico VIII in Inghilterra, di limitare cioè il terreno della lotta nelle regioni alte della politica, del progresso e della civiltà senza demoralizzare il popolo, privandolo d'ogni insegnamento morale.

" Noi, invece, più o meno coscientemente, perchè molti ci si sono prestati senza saperlo, abbiamo trasportato la lotta con la Chiesa nel campo religioso, e per cominciare, abbiamo abolita l'istruzione religiosa.

" Ora è un fatto, che per quante prove si siano fatte, non c'è altro modo di formulare un ordine morale, concreto ed efficace, senza una fede o una confessione religiosa.

" Nessun paese finora ci è riuscito, e perciò l'educazione morale ha quel carattere in tutti i paesi del mondo.

" E pochi sono quelli che si sono spinti fino alla abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole.

" Però in alcuni paesi anche questa misura può essere, se non indifferente, meno nociva, e cioè nei paesi dove l'educazione morale e religiosa è data nelle famiglie o negli istituti confessionali, là dove ne è impregnata l'atmosfera nella quale si alleva la gioventù, e citerò a questo proposito i paesi più liberi, l'Inghilterra e l'America.

" Se in questi paesi si abolisce l'istruzione religiosa nelle scuole importa poco, perchè non c'è proprio bisogno che i giovanetti la ricevano per quelle poche ore che stanno a scuola. Ma in Italia e presso tutte le razze latine vi è una specie di costumanza, di pregiudizio per cui il laicato ha declinato quasi la sua competenza d'occuparsene, e lascia perciò questa cura alle istituzioni confessionali, o alle scuole. Ora, le istituzioni confessionali da noi hanno sempre data questa istruzione insufficientemente; venuta la lotta, anche questa poca istruzione, insufficiente, che esse dànno, è stata paralizzata. Noi l'abbiamo abolita nelle scuole. E quindi i nostri giovani dove imparano la morale? meno pochi fortunati che appartengono a famiglie elette, dove è che i nostri giovani imparano a discernere il bene e il male?

" Ma non ci siamo fermati neppure lì. Sempre per questa famosa lotta noi abbiamo laicizzato l'insegnamento, e qui non vi è male: ma noi lo abbiamo laicizzato scegliendo un personale composto di elementi, che ci offrissero le maggiori garanzie nella lotta. E quindi da trent'anni a questa parte dalla scuola elementare fino alla scuola superiore hanno libero accesso all'insegnamento tutti gli spiriti più bizzarri e più arditi, e non sempre garantiti da un carattere morale perfettamente corretto.

" Io potrei riferire curiosi esemplari di lezioni date ai fanciulli, le quali mi sono state narrate da genitori, anche largamente liberali. Sotto il pretesto di fare l'insegnamento laico, noi abbiamo fatto un insegnamento ateo. Ora, dacchè vi è il mondo le nazioni forti hanno avuto una morale concreta, determinata e severa; e quando un ordine morale chiaro e determinato non è impresso nella coscienza di un popolo e sparisce in esso il concetto del lecito, subentra naturalmente il concetto del libito. E il libito per le classi agiate sono gli onori, le ambizioni, la fortuna, e quindi i brogli elettorali, gl'intrighi politici, le corruzioni, sono le cambiali in sofferenza, sono le azioni che non rappresentano capitale, le obbligazioni che rinascono dalle loro ceneri, e finalmente sono i fallimenti, le disperazioni ed i suicidi i quali nel felice regno d'Italia agguagliano le proporzioni degli omicidi.

" Nelle classi dove le passioni sono più vive e gli obbiettivi più immediati, il libito sono i rancori, gli odii, le vendette, le gelosie, i delitti di sangue.

" Questa è una genesi abbastanza accettabile delle statistiche che ho avuto l'onore di leggere al Senato. Ma non è tutto.

" Si dice che dove non arriva il Codice morale, arriva il Codice penale. Ora per una tanto disgraziata quanto volontaria combinazione, mentre noi rallentavamo, o per essere più esatto, lasciavamo indebolire i vincoli morali nelle nostre popolazioni, riformavamo la nostra legge penale.

" Noi abbiamo fatto un Codice che, senza esser mite, è completamente inefficace ad impedire i delitti, e sopratutto i grandi delitti. Si direbbe che quel Codice non ha che un obiettivo in fatto di moralità, ed è quello di alimentare, per quanto è possibile, le prigioni che sono le più grandi e produttive scuole d'immoralità „.

Ma di questa parte del notevole discorso dell'on. Vitelleschi e dell'altra, nella quale egli esamina gli effetti sulla delinquenza della politica finanziaria dello Stato, che ha indebolito le ricchezze del paese e, con esse, il lavoro delle classi povere, a domani.

Inghilterra e Portogallo.

(S) **Firenze**, 31. — L'on. senatore Vigliani ha comunicato ai rappresentanti dell'Inghilterra e del Portogallo la sentenza arbitrale, emessa in data di ieri e relativa alla questione del territorio di Manica (Africa australe).

La sentenza stabilisce la linea di confine pei punti controversi fra la Colonia del Capo e Lourenço Marques.

Elezioni in Sicilia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Catania, 31, ore 13. (*Grassi*). — Ieri (perchè non ha telegrafato ieri?) il palazzo del Municipio fu custodito con straordinario apparato di forze dalla questura, temendosi qualche cosa di grosso.

Il prof. Pantano ed altri assessori, partigiani di De Felice, prima della seduta, interpellarono il Sindaco Sapuppo, che andò al potere colle forze del partito De Felice, se era vero che egli poneva la candidatura nel Collegio di San Marco contro il De Felice.

Avendo il Sindaco risposto di sì, gli assessori diedero subito le dimissioni.

La cosa, pel momento, è finita lì, ma l'ambiente elettorale è infiammatissimo.

(Figuriamoci che cosa sarà nella settimana dell'elezione).

L'on. Di San Giuliano, in seguito a preghiera dell'on. Codronchi, alquanto impensierito sulla situazione di Catania, si è recato a Palermo per conferire.

I DUE OLII

E' sorta nei giorni scorsi una di quelle questioni che hanno un vero interesse per l'agricoltura: ma il parere di una Camera di Commercio e certe sollecitazioni, che altre volte si sono manifestate, sono bastate perchè i Ministri competenti abbiano dichiarato, come si dice in Cassazione, irricevibile il ricorso.

Il ricorso era stato presentato dai produttori di olio di oliva, i quali di fronte alla crescente concorrenza degli olii estratti dai semi, chiedevano di essere difesi.

La questione, sebbene respinta con molta facilità dal Ministero, meritava di essere studiata un po' meglio. Forse i ricorrenti non l'hanno posta bene, ciò che avviene spesso, perchè non è il loro mestiere: essendo invece il nostro, procureremo, se ci riesce, di metterla noi in termini chiari.

E prima di tutto, a dimostrare l'importanza della questione, non sarà inutile osservare che tutte le regioni della penisola nostra, quale più quale meno, sono tutte seminate dell'albero prezioso e simpatico, che simboleggia la pace.

Da quel prospetto dei prodotti del suolo, che abbiamo pubblicato nel *Pop. Rom.* del 5 gennaio, togliamo la media annuale, sulla base del quinquennio, della produzione e del valore dell'olio di oliva nelle varie regioni d'Italia.

	Quantità		Valore
Ligure-Piemontese ett.	84,621	L.	8,043,032
Lombardo-Veneto	7,424	"	771,144
Parma-Modena	7,373	"	712,969
Toscana	185,478	"	20,706,025
Stato ex-pontificio	272,801	"	25,772,630
Napoletano	1,427,324	"	113,985,009
Siciliano	483,220	"	37,902,380
Sardo	43,993	"	5,038,046
Totale ett.	2,514,234	L.	212,931,235

Come si vede, si tratta di una produzione annuale di 2 milioni e mezzo di ettolitri, per un valore di 213 milioni in media.

Di questa produzione se ne esportano in media 500 mila ettolitri almeno.

I produttori nazionali, impensieriti dalla crescente concorrenza che vengono facendo gli olii estratti dai semi (e questi semi vengono tutti dall'estero) ricorsero al ministero di agricoltura, perchè venisse aumentato il dazio doganale sugli olii di semi e sulle materie prime da cui sono estratti, o venisse stabilita un'imposta di fabbricazione sulla produzione interna degli olii estratti dai semi.

Il ministero interpellò alcune Camere di commercio e quella di Genova, la più interessata forse nella questione, osservò che tale misura rovinerebbe l'industria degli olii di semi e non proteggerebbe gli olii d'oliva.

Questa sentenza è un vero assurdo perchè se domani si mettesse un dazio quasi proibitivo sugli olii di semi o sui semi provenienti dall'estero, certamente le fabbriche di olio estratto dai semi, che hanno fatto milioni in pochi anni, correrebbero rischio di andar per aria, ma l'industria dell'olio d'oliva trarrebbe notevoli vantaggi. *Mors tua, vita mea.*

Non diciamo che a questo si debba venire, perchè il problema è complesso: ci limitiamo a notare che i provvedimenti richiesti dai produttori nazionali di olio d'oliva sarebbero indubbiamente di notevole vantaggio per essi. Ma sentiamo le ragioni, ossia i *considerando* della sentenza emanata dalla Camera di commercio di Genova.

La produzione degli olii d'oliva, si dice, gode di già un'equa protezione. Coi dazi vigenti per i semi oleosi, fissati in L. 4,75 al quintale (colza e ravizzone) e in L. 6 per quelli di sesamo e arachide, tenuto conto della resa, il costo dell'olio di semi viene ad essere aumentato di L. 24 — che è il dazio fissato per gli stessi olii provenienti dall'estero — quindi l'olio d'oliva gode una protezione del 25 0[0 sul valore.

Ciò posto, si soggiunge che nè l'importazione dei semi oleosi, nè quella degli olii di semi possono fare una seria concorrenza agli olii di oliva nazionali; tanto meno questa concorrenza possono farla le fabbriche nostrane di olio di semi, perchè la produzione è molto scarsa e trascurabile rispetto a quella degli olii di oliva.

Se è vero, che la produzione di queste fabbriche interne di olii di semi è così scarsa e trascurabile non si capisce perchè la Camera di Commercio di Genova e il Ministero abbiano tanta paura di rovinarla — di fronte all'importanza della produzione di olio d'oliva nazionale.

Invece di far delle frasi, si dovrebbero fare delle cifre e stabilire intanto quale sia la produzione di queste fabbriche d'olio estratto dai semi — perchè mentre si afferma che l'importazione degli olii e dei semi non può far concorrenza all'olio d'oliva e le fabbriche interne di olio di semi sono una cosa trascurabile, il fatto è che il prezzo dell'olio d'oliva è in graduale ribasso.

Come spiegano la Camera di commercio di Genova e il ministero questo fenomeno, mentre la coltura dell'olivo, specialmente nella Liguria è diminuita?

Intanto ciò che nessuno potrà contestare è che il nostro mercato è minacciato dall'invasione di altri olii esteri, specialmente da quelli di cotone americani — i quali per il loro basso prezzo aumentano nell'importazione, la quale nel 1894 era segnata in quintali 4500 e nel 1895 in quintali 12,500.

Naturalmente questi olii di semi servono per far le miscele cogli olii d'oliva, una di quelle abili frodi, alle quali è difficile sfuggire e delle quali si risente anche l'esportazione.

Poichè è singolare, che l'esportazione dell'olio d'oliva italiano, già famoso e celebrato in tutto il mondo, nonostante il minor prezzo, da 10 o 12 anni a questa parte non sia riuscita ad aumentare mentre è aumentata l'esportazione di quasi tutti gli altri prodotti del suolo.

Come si vede, la questione sollevata dai produttori di olio d'oliva nazionale non è di quelle che si passano con molta leggerezza all'archivio sul parere di una Camera di commercio, che ha più interesse a favorire il commercio di ogni specie di olii, che non a tutelare la produzione di quello d'oliva.

Forse i produttori esagerano, come è del resto nella tendenza generale, circa la misura dei provvedimenti, ma che la questione s'imponga a chi predica ogni giorno che lo Stato deve connettere la sua azione all'economia nazionale, deve dare impulso alle forze latenti, deve eccitare lo sviluppo delle risorse ecc. ecc. ecc., non vi ha dubbio.

Pur troppo anche qui, quando si tratta di far delle frasi e delle promesse, si è grandiosi e generosi; quando si tratta di agire, non ci siamo più.

L'on. Guicciardini a Pescia.

(S) **Pescia**, 31. — L'on. ministro Guicciardini è arrivato alle ore 10 e fu ricevuto dalle autorità, dalle Associazioni cittadine con bandiere e acclamato da grande folla.

L'on. ministro si recò al municipio, dove ebbe luogo la presentazione delle autorità.

(S) **Pescia**, 31 — L'on. ministro Guicciardini, alle ore 12 1[2, entrò, fra vive acclamazioni, nel teatro Pacini per prendere parte alla fondazione della Società agricola di Valdinievole.

Il teatro era gremito.

L'on. ministro pronunciò un applauditissimo discorso, promettendo l'appoggio morale e materiale del Governo. Quindi seguì la premiazione delle Scuole tecniche.

I soccorsi ai prigionieri

Dalla contessa di Santafiora, che presiede il Comitato delle dame romane, riceviamo la seguente:

Roma, 31 gennaio 1897.

Illustrissima Signora,

Ho l'onore di trascriverle un brano di lettera in data 24 dicembre 1896 direttami da Adis-Abeba dal generale Albertone:

" Ti prego di ringraziare l'esimia contessa di Santafiora a nome mio e di tutti i prigionieri, che " impararono a benedirne il nome.

" Il solo pensiero che molte brave persone pensarono a soccorrerci in queste lontane regioni, e la " presenza fra noi di un bravo sacerdote come è don " Carlo Oudin ci furono e ci sono di non piccolo " conforto. L'arrivo e la distribuzione di denaro e " di oggetti di vestiario valsero a completare l'opera. „

Associandomi di tutto cuore ai sentimenti di rispettosa gratitudine espressi dal mio amico, ho l'onore di presentarle i più rispettosi omaggi.

Dev.mo: *F. Sismonda*
Magg. generale.

Non si può dire che la stampa sia stata avara verso il Comitato delle dame romane; viceversa il Comitato non è stato molto generoso nel fornirci dati, cifre e notizie sugli oggetti inviati, giunti e distribuiti.

E questo diciamo, perchè le notizie dei prigionieri, finora giunti e le lettere dallo Scioa non corrispondono veramente alle pubblicazioni fatte sull'esito della missione.

La stessa lettera del gen. Albertone è molto parca su questo punto, mentre, come tutti, loda il pensiero e l'intenzione.

Dopo tutti gli incidenti, diremo così, dolorosi che hanno accompagnata e seguita questa nobile impresa, sarà bene attendere il resoconto dei risultati positivi, come sono realmente quelli raggiunti fin qui e resi noti dalla Croce Rossa.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa cominciò col cielo coperto, poi venne giù una scarica per le apprensioni destate dai dervisci del mercato, ma dopo la scarica apparve l'arco baleno e la ritirata dei dervisci in fretta e furia fu il segnale di una spinta vigorosa alla rendita italiana, la quale seguita immediatamente da un rialzo sul 3 per 0[0 per l'arrivo di Muraview a Parigi, ha finito coll'imprimere al mercato la più lieta allegria.

La verità è che il cielo coperto e la pioggia hanno indotto molta gente ad alleggerire il carico e così sbarazzato il terreno e migliorate le condizioni atmosferiche, il mercato è diventato più elastico nei movimenti, tantochè ha potuto inseguire i dervisci, mantenendo sempre un certo contatto.

L'altra verità è che il denaro per la liquidazione sulle principali piazze d'Europa, le quali hanno tagliato la coda alla liquidazione del 1896, si è mostrato più abbondante di quanto si credeva, ciò che ispira subito fiducia anche a chi non ne ha bisogno.

Una osservazione, che merita di essere tenuta in conto è che il contante non si è limitato alle rendite, per quanto siano sempre le preferite, ma si è spinto anche ai valori, ciò che indica, come quella renitenza, la quale ha dominato tutto l'anno scorso nel compartimento dei titoli finanziari e industriali, comincia a diminuire e se dall'Oriente non vien fuori qualche altro accidente politico, il 1897 dovrebbe riuscire favorevole ai valori — anche perchè le rendite, sia detto in confidenza, cominciano a rendere meno.

Senza dubbio ci vuol prudenza e tatto, perchè se l'orizzonte europeo continua ad essere rassicurante, sul Bosforo un po' di nebbia c'è sempre e fino a che non sia scomparsa e la mezzaluna non risplenda di nuovo in un cerchio limpido e chiaro, il fidarsi troppo sarebbe pericoloso.

Perchè sta bene che le potenze siano tutte d'accordo; ma sono d'accordo fino a che si tratta di proporre e concretare dei piani, mentre nell'esecuzione finora non solo manca l'armonia, ma c'è contrasto e una stonatura in piena orchestra potrebbe produrre un brutto effetto.

Il nostro mercato, che si era un po' scoraggiato, ha ripreso vigore e nella settimana scorsa si è mostrato attivo. Seguendo l'impulso dell'estero e rassicurato dalle buone disposizioni generali, ha spinto la rendita al punto che in febbraio, sebbene sia il mese più corto, finirà per riconquistare la cedola staccata in gennaio.

Nei valori, gli *omnibus* hanno risentito del nuovo sistema elettrico, attuato su parecchie linee con ottimo successo: gli altri valori hanno accennato alla voglia di montare... in *tram* anche essi, ma aspettano qualche circostanza favorevole.

La lega dei finanzieri redivivi, che aveva preso di mira le azioni della Banca d'Italia, visto che il granito è duro, accenna a scrostare le obbligazioni fondiarie della Banca stessa, ma il tentativo avrà lo stesso risultato, perchè dato il nuovo progetto, che a quest'ora sarebbe in discussione se il Ministero non faceva la pazzia di sciogliere la Camera, la situazione di quell'istituto diventerà più forte di quella di qualunque istituto similare.

Ma di questo e dell'altra speculazione che si viene creando attorno al cadavere dell'*Immobiliare* parleremo di proposito nel rispondere al recente articolo dell'*Opinione* sul Credito a Roma.

Mercato inglese.

	23 gennaio	*30 gennaio*
Consolidato	112 3[8	112 5[8
Italiano	89 5[16	90 7[8
Turca	21 3[16	21 5[16

Banca d'Inghilterra. - La riserva è aumentata di oltre 824,000 sterline ed è ora di 28,274,000. La proporzione agl'impegni è salita a 53 e 3[8.

Il tasso di sconto, che fu ridotto dalla Banca dal 4 al 3 e 1[2 il 21 gennaio sul mercato libero si è aggirato sul 2 e 3[16 per 0[0.

Mercato francese.

	23 gennaio	*30 gennaio*
3 0[0 francese	102,65	102,95
3 1[2 id.	106,27	106,42
Italiano	90,50	91,70
Spagnuolo	62,03	63,22
Rendita turca	21,47	21 3[8

B. di Francia	*28 gennaio*		*Differenza dal 21 gennaio*
Riserva oro	1,909,285,022	+	1,882,110
" argento	1,229,346,992	+	919,338
Portafogli	935,411,851	+	34,401,700
Anticipazioni	362,612,215	—	5,185,081
Conti correnti	569,102,734	—	7,631,620
Id. col Tesoro	233,992,121	+	35,021,912
Circolazione	3,756,254,975	—	13,839,426

Mercato italiano.

	23 gennaio	*30 gennaio*
Rendita 4 1[2 0[0	102,90	103,75
Rendita 5 0[0	95,05	95,80
Banca d'Italia	722	720
Mediterraneo	499,50	504
Meridionali	662	667
Navigazione	317	315
Raffinerie	237	237
Acqua Marcia	1240	1245
Gaz	809	804
Omnibus	229	244
Condotte	177	184
Cambio	105,10	105,10

Conferenza sanitaria a Venezia.

(S) **Lisbona**, 31 — Il Portogallo ha nominato il dottore Souza Martins quale delegato tecnico alla Conferenza sanitaria di Venezia.

(S) **Copenaghen**, 31 — La Danimarca sarà rappresentata a Venezia dal suo Ministro a Roma, conte di Reventlow.

(S) **Cairo**, 31. — Cherif pascià, sottosegretario al Ministero degli affari esteri, e il dott. Milton rappresenteranno l'Egitto alla Conferenza sanitaria di Venezia.

Il movimento del porto di Genova

Avendo pubblicato, giorni fa, il movimento della navigazione del porto di Amburgo, ci pare interessante dare anche il movimento di quello di Genova, che è il nostro massimo emporio commerciale marittimo.

Ecco dunque lo specchio degli arrivi e partenze dei piroscafi e velieri nell'ultimo decennio.

Vapori

	Arrivi		*Partenze*	
Anni	Numero	Tonnellaggio	Numero	Tonnellaggio
1887	2817	2,836,118	2800	2,597,573
1888	2642	2,612,805	2680	2,507,094
1889	3019	2,514,803	2984	2,872,394
1890	3088	2,892,733	3056	2,938,284
1891	3098	2,961,077	3085	2,956,562
1892	3103	2,931,819	3044	2,814,174
1893	3145	3,410,984	3156	3,399,497
1894	3464	3,464,210	3217	3,416,910
1895	3412	3,643,979	3377	3,637,358
1896	3485	3,735,000	3410	3,650,000

Velieri.

	Arrivi		*Partenze*	
Anni	Numero	Tonnellaggio	Numero	Tonnellaggio
1887	2976	341.089	2267	362.199
1888	2828	297.705	3084	346.537
1889	4493	374.398	4212	343.483
1890	4275	432.535	4082	388.434
1891	3088	337.518	3107	356.266
1892	3367	342.319	3263	334.565
1893	2481	265.413	2500	263.035
1894	2221	274.974	2200	276.462
1895	2675	328.394	2636	326.617
1896	2810	370.000	2770	345.000

Come si vede, il movimento dei piroscafi è a Genova molto inferiore a quello di Amburgo. Però dal 1887, epoca dalla quale il commercio di Genova ebbe nuovo sviluppo per i lavori eseguiti nel porto, il movimento è andato continuamente aumentando e questo progresso sarà anche maggiore, allorchè i lavori portuali saranno compiuti e sarà effettuato il traforo del Sempione.

Ecco ora un prospetto comparato del movimento di importazione nel porto di Genova dei *prodotti fiscali* durante il 1895 e 1896, con l'indicazione dei paesi di provenienza:

		1895	*Quintali*	*1896*
Petrolio.	Totale	103.860		59.713
Russia		33.716		27.649
Stati Uniti		69.215		31.610
Altri paesi		929		454
Caffè.	Totale	60.442		62.269
Gran Brettagna		40.041		45.700
Brasile		5.101		11.000
Altri paesi		7.300		5.560
Zucchero.	Totale	438.168		427.903
Francia		130.000		55.000
Germania		112.000		193.000
Egitto		93.626		90.000
Altri paesi		102.542		95.498
Cotone.	Totale	759.700		828.825
America		573.374		620.000
India		122.174		161.700
Altri paesi		64.152		47.125
Grano.	Totale	2.872.053		2.765.826
Russia		2,817.457		2.706.000
Altri paesi		54.596		59.826

La forte diminuzione della importazione del petrolio nel 1896 in confronto al 1895 dipende dalla diminuzione di consumo in seguito all'introduzione della luce elettrica su larga scala e dal forte deposito esistente alla fine del 95.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, ha dato il parere sui seguenti affari:

Domanda di compensi e condono di multa all'Impresa Cea Gaspare pel rivestimento della scarpa sinistra della trincea di Villaga sulla Belluno-Feltre-Treviso.

Progetto della Mediterranea per il prolungamento dei binari d'incrocio della stazione di Favigliano sulla Savona-Brà a richiesta del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Id. id. di Castellino sulla Savona-Brà anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Atti di collaudo e domanda di maggiori compensi all'Impresa Pellizzoni pei lavori di ripristino provvisorio della Bologna-Pistoia presso Pioppe di Salvaro.

Id. id. Petrignani Gaetano per sostituire con volti in muratura per doppio binario le travate del ponte sul cavo Fenaa al km. 178.364 della Bologna-Otranto.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Adriatica per la sistemazione dei ponti a travate metalliche sui torrenti Tresa e Rio Maggiore, e sui fossi Dogana e Cesto, e per il rafforzamento e la sistemazione parziale della travata metallica in opera al ponte sull'Arno presso S. E[illegible] della Chiusi-Firenze.

Rete Mediterranea. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 11,660 pel prolungamento verso Chivasso e verso Ivrea dei binari di corsa in stazione di Montanaro della Chivasso-Aosta.

L. 8100 per opere di difesa contro il torrente Stura presso Cherasco al km. 88.922.30 e 30.062.98.

Convenzione col Municipio di Pombia, per costruzione, su terreno di proprietà ferroviaria, di un sentiero per accesso al piazzale esterno di quella stazione.

Rete Adriatica. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale.**

L. 3700 pel consolidamento della briglia attraverso al torrente Carza in corrispondenza del km. 23.550 e della spalla verso Faenza del ponte al km. 25.701 e per scarico delle acque nel ponticello al km. 24.890 della Faenza-Firenze.

L. 3600 pel consolidamento del rilevato fra i km. 14.833 [illegible] 14.[illegible] [illegible] Parma-Brescia.

L. [illegible] per provvedere di acqua potabile la stazione di Bo[illegible] [illegible] [illegible]bueno-Rovigo.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. l'Amministrazione ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa.

L. 8500 per la sistemazione del servizio di acqua, con derivazione del fiume Sieve, nella stazione di Pontassieve sulla Orte-Chiusi-Firenze.

L. 1700 pel consolidamento della testata a valle del tombino al km. 309.188 della Cecina-Volterra.

L. 1190 pel consolidamento della falda sinistra della trincea al km. 107.600 della Eboli-Metaponto.

L. 275 per impianto di N. 3 passaggi a livello pedonali ai km. 94.211, 94.142 e 95.873 della Firenze-Pistoia-Pisa.

Collaudo definitivo della ferrovia Cerignola staz. omonima.

Note bibliografiche

Un ricevimento regio al principio del settecento — nota di Michele Rosi. — Firenze, tip. Cellini.

Noi conosciamo così poco la vita intima delle città italiane, che ogni particolare giova a spiegarne meglio la politica e le vicende. Perciò gli studiosi debbono essere grati al Rosi di aver estratto dalle carte dell'archivio di Genova tutti i particolari che meglio spiegano, giustificano ed illustrano il passaggio e la dimora di Filippo V re di Spagna, nella Liguria ed in Genova, l'anno 1702.

L'esame accurato e senza preconcetti di tali documenti prova una volta di più come fosse effimera la libertà delle vecchie repubbliche, anche di quelle che più sembrano autonome: qui Genova si presenta qual era, ligia alla Spagna, pronta a darle il suo denaro e le sue navi, tale da considerare come favore e come gloria quel che in fatto era servitù.

La biblioteca dei Re d'Aragona in Napoli, studi e ricerche di G. Mazzatinti. — Rocca S. Casciano, Cappelli editore.

Ecco un lavoro che è frutto di lunghe e pazienti ricerche nelle maggiori biblioteche d'Europa. Il prof. Mazzatinti, che di pazienza fortunata d'indagine ha dato frequenti e ottime prove, ha voluto ricostruire, quale dovette essere, la biblioteca d'una delle famiglie reali del Rinascimento. Giovandosi d'antichi inventari, incompleti, egli ha cercato rintracciare quei libri preziosi, che, per vendite, per furti, per usurpazioni, per prestiti, si trovano ora dispersi da Parigi a Valenza, da Madrid a Londra, da Napoli a Firenze, da Vienna a Berlino, ed è riuscito a riconoscerne e identificarne oltre seicento, bellissimi, ricchi di fregi e di miniature, inediti i più, e tali da meritare studio ed esame.

Il Mazzatinti li descrive tutti accuratamente, dando notizie degli scrittori e dei copisti, giovando in tal modo alla storia delle arti e delle lettere durante il secolo XV.

L'edizione, del Cappelli, è corretta e di eleganza severa.

Monografia dell'antico monastero di Santa Croce di Fonte Avellana: i suoi priori ed abbati, per D. Alberto Gibelli — Faenza, tipografia Conti.

Il celebre monastero, ove già dimorò S. Pier Damiani, illustrato dalla visita di Dante, e dove il cardinale Bessarione a lungo si trattenne, meditando e scrivendo per realizzare il suo sogno, l'unione della chiesa russa alla romana, ha trovato ora uno storico accurato ed esatto fino alla minuzia. L'abate Gibelli camaldolese, con vera pazienza da Benedettino, ha ricercato ovunque i documenti, bolle, brevi, rogiti, strumenti che si riferiscono al famoso eremo; e ne ha scritta una storia particolareggiata, densa di fatti e di notizie preziose.

Il lavoro tornerà utilissimo a quanti studiano la storia del medio evo: il convento di Santa Croce non solo fu importante per la storia ecclesiastica, bensì anche per lo sviluppo della civiltà; perchè alle sue memorie si collegano le vicende maggiori delle terre marchegiane. E solo tempi ed uomini nefasti potevano ridurlo quale ora esso è, dopo averne dispersa la ricca biblioteca, ove l'Alighieri trovò conforto nelle sue sciagure.

Per la logica e per lo Stato — E' il titolo di un nuovo opuscolo del cav. Enrico Monnosi, edito dalla tipografia Artero, nel quale egli sostiene una tesi che, diremo così, tiene bordone a quella, già svolta, come è noto, dall'on. Sonnino. Il Monnosi, in sostanza, proclama il principio che lo Stato rappresenta nel movimento politico del paese, il *partito della maggioranza.*

Ora se in regime costituzionale tutti i partiti hanno diritto nell'orbita legale di agire e adoperarsi al conseguimento dei loro intenti, lo Stato, a maggior ragione, deve adoperarsi dal canto suo a difendersi e deve agire perchè le idee e i diritti della maggioranza non siano sopraffatti dalle minoranze. Questa è la tesi, assai discutibile, del Monnosi, che è svolta con brio ed originalità.

I doveri sociali del diritto giudiziario civile — Studio dell'avv. Carlo Lessona — Torino, F.lli Bocca edit.

E' un dotto studio di giurisprudenza, che servì all'autore di prolusione al suo corso di procedura civile nella Università di Roma. L'on. Costa, ministro di grazia e giustizia, ne accettò con compiacenza la dedica: è questa una eccellente raccomandazione, della importante monografia.

Il reato di contrabbando doganale — Studio tecnico-giuridico per l'avvocato Josto Satta — Sassari, tip. Dessì.

E' uno studio minuzioso e diligente, diviso in tre parti: la prima contiene una nozione del contrabbando, dei mezzi con cui lo si suole perpetrare ed un cenno storico della legislazione sulla materia; la seconda considera il reato di contrabbando, le prove, le pene, le aggravanti personali e materiali, la correità, la complicità e la ricettazione, la responsabilità civile e quella dello Stato e degli agenti; la terza tratta della parte processuale che il reato di contrabbando ha comune colle contravvenzioni gabellarie. Le nozioni svolte in detto studio riescono pure utili pei casi di contrabbando alla privativa dei sali e tabacchi e per le contravvenzioni doganali.

Appendice all'opera " Il Parlamento subalpino e nazionale. " — Roma, tip. Pintucci.

L'opera del Sarti, tanto utile e sì spesso consultata, si ferma alla decimasesta legislatura: eccellente pensiero è stato quello di continuarla sino alla decimanona, ora che siamo alle porte della ventesima. L'appendice è compilata con molta diligenza, e sarà parimenti consultata con profitto.

Critiche osservazioni sul trattato " La filosofia del cav. dott. Felice Maltese " pel sac. fra Rosario Corbino, socio della R. Accademia Stesicorea di Catania — Vittoria (Sicilia), tip. Velardi.

Il Maltese è panteista alla Cousin; il Corbino, sacerdote e frate, naturalmente è cattolico alla Gioberti. Da ciò la discordia nelle opinioni, e la vivacità polemica del libretto.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Finanze. — *Gabelle* — Pizi cav. Vincenzo, ispettore, collocato a riposo; Niccoli Oreste, idem; Capece Minutolo Antonio id.

Privative — Beldraghi cav. Achille, ingegnere capo, nominato magazziniere delle privative a Pesaro.

Ricevitori — Presbitero Eugenio, ricevitore in Auronzo, collocato in aspettativa; Palica Raffaele, id. a Fermo, id. per un anno.

Avvocature erariali. — Canella cav. Costantino nominato avvocato distrettuale a Venezia; Clerici avv. Arturo aggiunto a Milano promosso sostituto avv. erariale a Milano; Carbonelli avv. Pio id. Catania id. id. Cugia avv. Virginio aggiunto giudiziario nominato sost. avv. erariale a Cagliari.

Buscarino avv. Nicolò, aggiunto sostituto procuratore erariale a Catania, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale idem; Re avv. Luigi, id. a Venezia, promosso sost. proc. erariale a Venezia; Zacco cav. Corrado id. id.; Baldi avv. Gaetano id. a Catania, promosso sostituto procuratore erariale a Catania.

Ministero della marina. — Il comm. Zambrino Mazzei è promosso Ispettore nella Riserva Navale.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 31, ore 16,50. — Il ballo dato all'Hotel d'Europe, a favore del Policlinico, è riuscito splendidamente.

Vi presero parte 500 persone fra le quali S. A. R. la principessa Letizia presidentessa onoraria.

Il duca e la duchessa di Aosta offrirono 500 lire ciascuno, la duchessa di Genova madre e la duchessa Isabella 200 lire ciascuna.

Ferrara, 30. — Nello scorso anno emigrarono dalla nostra provincia per l'America 1117 persone. Notasi però in questi ultimi mesi una sensibile diminuzione.

Venezia, 30. — In Arsenale si stanno facendo le necessarie riparazioni alla r. nave *Cristoforo Colombo.*

Appena terminati i lavori essa intraprenderà un nuovo viaggio sulle coste d'Africa e vi si imbarcherà il duca degli Abruzzi.

Al varo della corazzata *Saint-Bon* assisteranno i Sovrani ed i Principi di Napoli. Anzi la principessa Elena sarà la madrina della nuova corazzata.

Sassari, 30 — Gli operai disoccupati hanno fatto una numerosa ma pacifica dimostrazione.

Una Commissione recatasi dal prefetto e dal sindaco ebbe assicurazioni che si sarebbe provveduto per dar lavoro.

Como, 30 — Con sentenza odierna il nostro Tribunale civile ha respinta l'istanza presentata dalla Banca di Como in proprio e quale liquidatrice della Ditta Luraghi, Erra e C. e dalla Banca d'Italia, Succursale di Como, per la divisione delle cause riflettenti i due fallimenti e per dichiarare incompetente il Tribunale di Como a pronunziarsi nel fallimento Luraghi, Erra e C., e per dichiarare deficiente il diritto del Banco di Napoli a far pronunziare il fallimento della Banca di Como. Così le cause dei due fallimenti rimarranno unite e si discuteranno davanti a questo Tribunale, che condannò intanto la Banca di Como alle spese dei giudizi ed a quelle della sentenza.

De Gubernatis a Napoli.

Napoli, 31, ore 16.20. — Nonostante il cattivo tempo, la vasta sala del Circolo Filologico era letteralmente gremita di pubblico sceltissimo, e di quanti intelligenti d'arte e letteratura vanta la nostra città.

Il prof. De Gubernatis fu accolto da calorosi applausi, che si ripeterono, quando egli ebbe terminata di leggere la splendida descrizione del suo viaggio attraverso la Cordigliera.

L'illustre conferenziere ha dovuto trattenersi, invitato a pranzo dal prefetto, comm. Cavasola. Egli riparte per Roma domattina.

Dalla Toscana [1]

Il nuovo acquedotto - Per gli ammalati a domicilio - I teatri.

Firenze, 30 gennaio. — (*Doro*). — *Claudite jam rivos*... perchè dopo matura discussione il nostro Consiglio Comunale con 45 voti ed un solo contrario, ha approvato il capitolato per la costruzione del nuovo acquedotto, che era per Firenze la questione suprema.

La seduta terminò con un plauso al Sindaco marchese Torrigiani per la sua illuminata operosità a beneficio di Firenze e per l'imparzialità con cui diresse la discussione. Una parte del plauso è pur toccata all'ass. Lenci per la competenza sua nel formulare il capitolato e per l'abilità nel sostenerlo e farlo trionfare.

Ora non resta che la Ditta Boggio e De Niccolò accetti le modificazioni portate dal Consiglio sul capitolato: dopo ciò si stipulerà il contratto e cominceranno i lavori. Così sarà soddisfatto il maggior voto della popolazione, quello di veder fornita la nostra città di acqua potabile sana, come quella di Roma e di Napoli.

A cura di un Comitato di signore, composto della contessa Giuseppina Della Gherardesca, marchesa di Montagliari, principessa di Scilla, m.sa Corinna Ginori, c.ssa Sofronia Pandolfini, m.sa Della Stufa, m.sa Mary Incontri, m.sa Giulia Torrigiani, p.ssa Corsini, c.ssa Bastogi, sig.na Maria Concetta Giuntini, venne dato al palazzo Macquay un gran concerto a beneficio degli ammalati poveri assistiti a domicilio.

Vi presero parte i celebri artisti, sigg.ne: Nadina Bulicioff, Guerrina Fabbri, Angelica Pandolfini, A. Stromfeld Klamsinka, i sigg.: U. Beduschi ed A. Rossi ed il violinista Calamani.

Con questa schiera di valorosi l'esito non poteva che essere splendido. Infatti assistevano al concerto tutta la migliore società fiorentina e gran parte della colonia straniera. Il programma fu eseguito mirabilmente: tutti applauditissimi, in ispecie le signore Guerrina Fabbri ed Angelica Pandolfini e il tenore Beduschi. L'incasso rilevantissimo.

Alla Pergola ebbe luogo giovedì l'ultima del *Werther* che era pure serata d'addio di Angelica Pandolfini e di Umberto Beduschi. Gli inarrivabili interpreti dello splendido spartito del Massenet, divenuto ormai popolare a Firenze, furono festeggiatissimi dal numeroso ed elegante pubblico che gremiva l'aristocratico teatro; alla fine dell'opera sei chiamate, in mezzo ad ovazioni ed applausi fragorosi: degno trionfo di sì eletti artisti.

Martedì avremo *Luisa Miller*, coll'Amedea Santarelli, Signoretti, Agostino Guaccarini, e dopo *Luisa*, *Manon* di Massenet, colla Bellincioni e Garbin. Aspettativa immensa.

Al Pagliano si chiude la settimana con *Gioconda*, che cederà il posto a *Lohengrin* coi seguenti artisti: Maria Tavary (Elsa), Guerrina Fabbri (Ortruda), Vignas (Lohengrin), Borghi (Telramondo), Rossato (Re), Achilli (Araldo). Direttore d'orchestra, Mugnone. Bastano questi nomi, per dispensare il corrispondente dal fare previsioni; sarà una vera festa artistica. Sia lode all'impresa.

All'Esposizione di Belle Arti continua il concorso del pubblico. Il locale è la sera splendidamente illuminato ad acetilene, che finora non è scoppiato per nulla. Il Comitato ha fatto dell'esposizione un elegante ritrovo della società fiorentina e straniera. Avremo spettacoli meravigliosi dal Cinematografo Lumière ai raggi X Y Z e pel 6 febbraio un gran ballo per le cucine economiche e gli asili infantili.

A completare questa rubrica fiorentina di teatri ed arte vi dirò che dal 4 al Teatro Nuovo avremo le veglie fantastiche, a cura del Comitato per il Commercio, il quale Comitato, d'accordo col più distinti artisti aprirà nei locali del teatro stesso una Mostra umoristica, parodia di quella seria, che riuscirà divertentissima, perchè vari artisti esporranno le caricature dei loro quadri. Non si può andare più in là — perciò mi fermo qui.

[1] Finalmente abbiamo potuto costituire, in modo che risponderà alle esigenze del nostro giornale, il corrispondente da Firenze. Ciò riuscirà gradito ai nostri lettori perchè Firenze *minaccia* di diventare la città intellettualmente più animata del Regno.

Il dazio consumo a Milano.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 31, ore 23,10. — Oggi ha avuto luogo l'annunciato *referendum* popolare per la questione dell'allargamento della cinta daziaria.

La votazione procedette piuttosto fiacca al mattino, animatissima nel pomeriggio.

Le singole tredici sezioni interne e quattordici suburbane erano vigilate ciascuna da tre membri del Comitato promotore dell'agitazione contro l'allargamento della cinta daziaria.

Esternamente ad ogni sezione sventolavano le bandiere tricolori. Nessun incidente.

Fu osservato che non vennero rigorosamente identificati i singoli cittadini presentatisi come elettori o abitanti di un dato rione.

La votazione apertasi alle ore 10 si chiuse alle 17.

Si raccolsero 8000 firme di elettori suburbani, di cui 5123 regolarmente legalizzate protestanti contro la soppressione delle guarentigie del suburbio. In tutto vi furono 25822 firme di elettori o no ed anche di donne pel voto in massima contro l'allargamento della cinta daziaria.

FAME E PESTE

A fame, peste et bello, libera nos Domine.

Questa è una delle invocazioni che si rivolgono al Supremo nelle Rogazioni.

Nel momento presente il *bello*, ossia la guerra, non è in questione; ma c'è il brutto, anzi l'orribile, della fame e della peste che vanno decimando quei poveri indiani.

Come sia possibile una strage così tremenda, che si risolve nella morte di quattro quinti degli attaccati dalla peste, cifra che il cholera più micidiale non ha mai raggiunta, è difficile comprendere, se non si ha un'idea delle condizioni di quel popolo.

Ed è appunto per dare al pubblico nostro una spiegazione della strage inaudita che fa questa malattia nell'India, che riportiamo le notizie fornite ad un nostro collega parigino da un medico, il dottor Le Bon, ardito viaggiatore e illustre autore di un'opera importante sull'India.

— Che volete? ha risposto il dottore: la pace, cosa che vi parrà strana, è forse una delle cause del terribile flagello che colpisce le popolazioni del Gange. Dopo che gl'inglesi si sono stabiliti nell'India, hanno portato la pace e la pace ha prodotto queste conseguenze.

La popolazione aumenta in proporzioni enormi. I distretti, nei quali venti anni fa non erano che due milioni di abitanti, sono oggi abitati, forse, da venti milioni di individui. Pensate voi quello che ciò può diventare in un mondo di duecento milioni di esseri umani.

Un tempo, secondo la legge definita da Malthus, la guerra faceva a quelle popolazioni un salasso utile. Oggi invece è la fame e la peste. La fame, forse, si riescirà a combatterla. Quanto alla peste, mi pare ben difficile.

— Allora, voi non pensate che una profilassi saggiamente applicata, potrebbe attenuare, se non far scomparire del tutto, un flagello del quale l'Europa intera ha una paura giustificata?

— No, rispose il dottor Le Bon, io non credo sia possibile acclimatare una profilassi medica..... Vi è l'inevitabile pericolo degli agglomeramenti. Nelle pagode che possono contenere tre o quattro mila persone, hanno luogo delle cerimonie, durante le quali, nelle giornate più calde e soffocanti, si accumulano masse di fedeli senza igiene.

In ognuno di quei tempii vi è un piccolo lago Sacrato, nel quale i praticanti si bagnano. L'acqua non vien mai cambiata. Un giorno io mi ero avvicinato ad uno di essi. Solo per avere respirato quell'aria, per due minuti, io ho sofferto una diarrea spaventevole.

Dunque nessuna profilassi possibile. Non ve ne è che una: stabilire il cordone sanitario, e fucilare chiunque tentasse romperlo..... E' questo il solo mezzo di difesa, giacchè, sappiatelo, in quei paesi le epidemie sono così violenti e così frequenti, che eliminano il medico.

— Allora vi si muore in molti.

— Sì, in molti..... La morte cammina al vostro fianco..... Io mi ricordo, al tempo d'un mio viaggio nelle Indie, di quei bizzarri quadri posti un po' dovunque nella città di Bombay. La loro scrittura, redatta in sei lingue differenti, faceva sapere all'abitante sedentario, come al viaggiatore nomade, che la peste era là ad ogni svolto di via, ad ogni ora, pronta a torcervi in una suprema e rapida agonia.... Giacchè si era presto soppressi, via!....

Mi ricordo che un giorno avevo dato appuntamento ad un amico per far colazione verso mezzogiorno. Lo avevo lasciato la sera prima molto tardi. Siccome all'ora indicata non veniva, mandai a cercarlo. Era morto istantaneamente. E non è questo un caso isolato.

— A vivere così si deve acquistare un coraggio superiore, un disprezzo del pericolo.

— Errore! Si vive più che dovunque, in una completa indifferenza della morte. E ciò non è questione di religione. Si sa che si può scomparire dal mattino alla sera, e ciò non spaventa.

— Non è forse la sepoltura di tanta gente, che contribuisce a diffondere la pestilenza?

— Quando il defunto è ricco lo si brucia, se è povero lo si getta nel Gange, dove i coccodrilli ben presto lo hanno divorato.

Solo i Parsi — razza particolare — sono seppelliti diversamente. Questi continuatori della religione di Zoroastro non debbono coi loro cadaveri sollevare gli elementi. Se si interrassero, solleverebbero la terra, se fossero bruciati solleverebbero il fuoco e l'aria, se fossero gettati nel fiume solleverebbero l'acqua. Vengono messi perciò nella torre del Silenzio.

E' una specie di costruzione innalzata su di un'altura ad un chilometro da Bombay. I Parsi tengono quasi tutto il commercio di quella città. La torre del Silenzio è ciò che costituisce il rito mortuario della religione loro. Quando uno dei Parsi è morto, lo si porta in quella cinta, ove solo i preti possono penetrare. Il corpo del defunto è abbandonato agli avvoltoi che attendono sempre questa preda. Essi non s'attaccano giammai ai viventi, tuttavia questi non farebbero bene, io credo, di addormentarsi accanto al loro nido funebre.

Ma non è questo che un rito speciale per una setta. Tutti gli altri cadaveri sono bruciati o immersi, e senza grande formalità. In quel paese, eccessivo in tutto, ove la fecondità delle piante lotta meravigliosamente con quella degli uomini, l'esuberanza di vita attenua questa esuberanza di morte, la quale non sorprende che noi, paurosi europei.

Come si vede " il Gange dal golfo azzurro " esaltato nella fama dai nostri padri, non è ancora l'Eden sognato. La cornice è bella, grandiosa, dorata dal sole implacabile, ma il quadro è nero e tetro.

Ed il dolore è pungente per i cuori caritatevoli che assistono a questo spettacolo di una razza in rovina, su di una terra eternamente pronta, ove la morte sembra venire da brezze del cielo e dal profumo delle rose.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Due novità dialettali sono annunciate all'Alhambra di Milano e sono: *Frutt proibii* di Mantica (1 atto) e *Vita allegra* di F. Bussi (4 atti).

— Seguendo l'esempio di Sarah Bernhardt nel *Lorenzaccio* si annunzia che la signora Segond-Weber ha intenzione di mostrarsi quanto prima nella parte di *Don Carlos* nel dramma omonimo di Schiller, ridotto dal signor Carlo Raymond, che il teatro dell'Odéon ha iscritto quest'anno nel suo repertorio.

— A Marsiglia l'*Evasion*, del signor Brieux, ha avuto eccellente successo a quel teatro delle Variétés.

Concerti. — La signora Bianca Marchesi, che ha ottenuto un successo entusiastico in un concerto della sala degli Agricoltori in Francia, è scritturata per una serie di concerti in Inghilterra. Essa si farà udire a Londra, a Liverpool, a Brighton.

— Scrivono al *Temps* da Monte Carlo: " Grandissimo concorso al concerto internazionale di domenica, consacrato alla musica italiana moderna e diretto con rara maestria dal maestro Vigna. Questo giovane capo-orchestra, oltre ad una scienza profonda possiede una " furia " che comunica alla sua orchestra; da ciò esecuzioni splendide salutate dagli applausi vivissimi del pubblico.

Arte — Sono stati venduti all'asta a Parigi alcuni quadri appartenuti al fu Paul Lagarde.

Fra i prezzi maggiori ottenuti citiamo: l'*Etang de la ville d'Avray* di Corot 38,000 franchi; *les Laveuses* di Daubigny 89,100 franchi; *Chiens ecossais* di Troyon 45,000 franchi.

— Il prof. Giacomo Cornish di Parma ha rifatto ciò che mancava al famoso quadro della *Concezione* del Mazzola che ebbe tante vicende da quando fu portato a Parigi nel 1803 a quando ritornò in Italia nel 1815.

Il lavoro del Cornish donato alla galleria di Parma è riuscito egregiamente.

Varie. — Il *Daily News* ci informa che attualmente si stanno costruendo nei sobborghi di Londra cinque nuovi teatri: uno a Broadway, uno a Stock Newington-road, uno a Fulham, uno a Peckham e uno a Kingston on Thames.

Fra questi ve ne sono due grandissimi e tutti saranno costruiti secondo le esigenze moderne.

I teatri suburbani attualmente sono una ventina.

Paderewski.

Ignazio Giovanni Paderewski è nato il 6 novembre 1859 nella Podolia. A dodici anni seguiva gli studi musicali al Conservatorio di Varsavia e suonava flauto e tamburo: poco appresso continuava lo studio del pianoforte all'Accademia di Berlino sotto i professori Wuerst e Urban. Nel 1879 fece un primo giro artistico nei paesi slavi, in Rumania e in Ungheria. Il Conservatorio di Strasburgo lo volle insegnante di pianoforte; ma ben presto egli lasciò la " città meravigliosa " per tornare allo studio e fu allievo del Leschetitsky a Vienna.

Quivi si presentò al pubblico nel 1887; ma il mondo musicale non cominciò ad apprezzarlo che due anni dopo nel suo primo concerto a Parigi, dove fu giudicato il primo interprete delle composizioni di Chopin. Da quel tempo i suoi trionfi si seguirono senza interruzione e l'Europa e l'America ammirarono il meraviglioso suo meccanismo, il vigore delle sue interpretazioni, il suo tocco incantevole.

A Vienna, a Parigi, a Londra, a Boston, a Chicago, a New-York, in tutti i principali centri artistici infine, egli raccolse larghissima messe di plausi, dovuti al suo straordinario temperamento artistico, al suo genio potente, che lo trasfigura avanti la tastiera del suo istrumento; alla semplice bontà dell'animo suo, grande e caritatevole, che dei suoi guadagni fa larga parte agli infelici e che si concentra in un unico affetto: il bambino suo, lasciatogli dalla sua compagna, presto rapita da immatura fine; il suo bambino, a cui si studia di assicurare l'avvenire riacquistando in Polonia i beni venduti nella sua infanzia per istrettezze economiche.

Ecco l'artista che giungerà per la prima volta fra noi mercoledì prossimo.

La R. Accademia di S. Cecilia ha preparato a lui le accoglienze più degne e il pubblico ha entusiasticamente corrisposto all'invito. Il concerto avrà luogo alle 3 pom. e tutti gli amatori dell'arte e quanto ha di più fine la nostra città faranno corona al pianista. Nella sera stessa l'Accademia offrirà al Paderewski un banchetto, al quale interverranno tutte le notabilità musicali romane.

La richiesta avendo superato di gran lunga la capienza della sala di S. Cecilia, il Paderewski ha cortesemente accondisceso di dare un secondo concerto sabato venturo. Di così gentile adesione, che è nuova prova dell'animo squisito del grande artista, sono riconoscenti e l'Accademia e tutta la lunga schiera degli ammiratori suoi, che sono gli ammiratori del buono e del bello.

Alessandro Parisotti.

SPORTS.

Scherma. — Abbiamo qui sullo scrittoio il programma ufficiale del torneo internazionale di scherma, che avrà luogo a Genova nel venturo maggio, in occasione del primo centenario della bandiera italiana.

Promotrice della importante festa d'arme è la fiorente Società Ginnastica Cristoforo Colombo, la quale, in quasi trentacinque anni di vita, ha saputo ergersi ad esempio vivo e costante di attività, di concordia, di patriottismo.

Presidente onorario del Comitato è S. A. R. il principe Tommaso, a cui fanno degna corona il barone Anzani, il comm. Bettolo, il conte Biscaretti, l'on. Boselli, il marchese Cattaneo, il comm. De Amezaga, Paolo Fambri, il prof. Fasce, il comm. Gelli, il maggiore Guy, il vice ammiraglio Magnaghi, il marchese Pallavicino, Parisi, l'on. Pelloux, il conte Piaggio, gli on. Sani e Tortarolo, il comm. Valente.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal cav. Bagigalupo, conta fra i suoi membri il Denegri, il marchese Doria e il marchese Donghi, Forestiero, Gherardi, Giuliani, Graffagni, Lavagnino, Oberti, Scoppa.

Il torneo — spada e sciabola — è indetto per dilettanti avrà luogo nei giorni 25, 26, 27 maggio e si dividerà in due parti: Assalti di gara e classificazione. Grande accademia. Tempo utile per le iscrizioni: 30 aprile p. v. Le domande devono essere dirette alla Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo, via della Pace, Genova.

Ciclismo. — Ci telegrafano da Milano:

« Ieri sera si sono raccolti i rappresentanti di tutti i sodalizii ciclistici milanesi per protestare contro la famosa tassa municipale. La riunione, imponente per numero e autorevole per serietà, ha dimostrato come sui nostri ciclisti aleggi lo spirito della solidarietà e della concordia.

« Ha parlato dapprima l'avv. Mira, il noto difensore di tutti i velocipedisti imputati di contravvenzione. Egli ha trattato della questione legale, dimostrando come tale tassa sia immorale e illogica. Prese poi la parola il Rivara, toccando dei danni che l'imposta reca allo sviluppo del ciclismo e delle industrie affini; egli fu applauditissimo.

« Dopo una lunga ed ordinata discussione fu votato un ordine del giorno col quale si fa invito ai consiglieri comunali di protestare a lor volta contro la tassa e di chiederne l'abrogazione.

« Prevedesi che il « meeting » milanese trarrà seco numerosi esempi. — R. U. »

Noi dubitiamo assai del contrario. A Milano, a differenza di molte altre città del regno, la vita ferve attiva, operosa, quasi turbolenta; altrove l'apatia impera... Non se ne farà, adunque, nulla.

— Nella corsa del chilometro, a Vienna, [illegible] ha preso una splendida rivincita sopra il famoso Domain. All'ultimo giro Eros partì a fondo e tutti gli sforzi di Domain sono stati vani: il corridore nostro - a cui Domain serrò cordialmente la mano - vinse fra entusiastici battimani.

— Un medico inglese ha applicato la bicicletta alla cura delle deviazioni della colonna vertebrale. Il sistema risiede nell'impiego di una sella, le cui due estremità possono collocarsi ad un'altezza variabile.

Da questa variabilità si produce una contrazione che dà rapidamente il risultato voluto (?)

— Le autorità inglesi sono impressionate dall'enorme contrabbando fatto coi cicli fra il Continente e l'Inghilterra e causato dal minimo prezzo di trasporto di questi. I ciclisti empiono i loro pneumatici di tabacco, sigari, pizzi, profumi ecc. I gabellieri possono però scoprire la frode facendo girare con forza le ruote, il cui peso interno resta mal distribuito.

R. Argo

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Club dei " Cento chilogrammi "

Ad imitazione di New-York anche Parigi ha voluto avere il suo Club dei grassi.

Il titolo " Les Cents Kilos " indica appunto il peso minimo che devono avere i suoi membri. Ma dei 45 ammessi finora ve ne sono alcuni che pesano fino a 450 libbre.

Fra questi vi è Olivier Floment, il più pesante coscritto di Francia che, essendo il più giovane, costituisce l'orgoglio del Club.

Gli statuti ingiungono ai membri di mangiare bere e dormire il più possibile e di evitare ogni lavoro che non sia assolutamente necessario.

Le signore sono bandite dal Club.

Il Club tiene due pranzi annuali, in cui la quantità dei cibi ingurgitati è, come è facile imaginarsi, veramente colossale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 1 febbraio 1897 — S. Ignazio vesc.

Leva il Sole alle ore 7,25 m. — Tramonta alle 5,23 s.
Leva la Luna alle ore 7,13 m. — Tramonta alle 5,6 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Febbraio.

Tempo variabile nei primi giorni del novilunio che comincierà il 1 e finirà il 9. Relativamente bello verso la metà e la fine per la regione meridionale della Francia e dell'Europa.

Vento sul Mediterraneo centrale o orientale e sull'Adriatico il 3 e l'8. Elevazione del livello dei fiumi.

Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16.

Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo.

Mediterraneo burrascoso sulle coste di Spagna e della Francia, come pure nei golfi di Lion e di Genova. Stato sanitario poco soddisfacente. Igiene da osservarsi in seguito alle brusche variazioni di temperatura.

Periodo abbastanza bello al plenilunio, che comincierà il 16 e finirà il 23. Buone brezze sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo. Bel tempo in Algeria e in Tunisia.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 23 e finirà il 3 marzo. Periodo un po' ventoso per il bacino mediterraneo. Tempo freddo nei paesi settentrionali dell'Europa e all'ovest del bacino del Danubio, come pure in Svizzera e nel Piemonte.

Carattere del mese: variabile dall'1 all'8, cattivo dal 9 al 16, relativamente freddo dal 16 al 23, bello ma ventoso dal 23 al 28.

BOLLETTINO METEORICO

31 gennaio

Europa pressione bassa al Nord della Francia 744, Parigi, elevata al Sud 750 Sicilia.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunq e specialmente contro fino nove mill. Stamane cielo coperto, con qualche pioggia o nevicata specialmente Italia superiore.

Barometro 750 Livorno, Roma, 739 Milano, Venezia Napoli, Sassari, 745 Palermo.

Probabilità: venti deboli o freschi settentrionali Nord meridionali Sud; cielo coperto con pioggia e qualche nevicata specialmente Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

D

Spiegazione del Passatempo precedente:
Contr-a-c-cambio.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Dalla provincia romana

Velletri, 31 (*Pellegrini*) — Dopo 14 anni di sonno, in seguito ad iniziativa del sottoprefetto cav. Casati e del comm. Cirio, che attende ad ordinare le colonie Pontine, si è risvegliato colle migliori intenzioni il nostro Comizio agrario Circondariale.

Alla riunione di stamane al palazzo comunale erano presenti oltre la metà degli aderenti veliterni e i rappresentanti di vari Comuni.

Aperta la seduta dal Sottoprefetto, il Sindaco cavalier Alfonsi, rivolse un saluto ai presenti, accennò al risveglio agricolo in ogni parte d'Italia, promettente indizio di miglioramento economico e sociale. Augurò al nostro Comizio vita laboriosa e fruttifera, accarezzando l'idea di una Federazione italiana tra le istituzioni agricole.

Fu quindi eletto l'ufficio di Presidenza: a Presidente il conte Lorenzo Filippi, a vice-pres. il professor Angelo Longo direttore della Cantina Sperimentale e del vivaio e a segretario l'avv. Giovanni Censi.

Il comm. Cirio fu proclamato Presidente onorario.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,0 — minimo: 5,1.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza privata il barone Weil Weiss, deputato, il comm. De Liguori, vice ammiraglio nella riserva navale, il conte Mazza, console d'Italia a Porto Said e il comm. Acanfora prefetto di Mantova.

— Iersera S. A. il Principe Danilo prese parte al pranzo di famiglia.

— Ieri S. A. R. il Duca di Genova si è recato a visitare il Principe Danilo all'Albergo del Quirinale.

Servizio di Corte. — Nel mese di febbraio saranno di servizio presso S. M. il Re gli aiutanti di campo generali Appelius e Ponsa di San Martino, i maggiori Zoppi, Raimondi e il comandante Garelli.

Cerimoniere di servizio il conte Primoli, di *sotto servizio* il marchese di Santasilia, *a disposizione* il comm. Cosimo Peruzzi e il marchese Borea d'Olmo.

Presteranno servizio presso S. M. la Regina la dama di Corte Duchessa di Sartirana e il gentiluomo conte Zeno.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi ad una quarantina di persone.

— Ieri, col solito cerimoniale, il cardinale Cretoni prese possesso della protettoria dell'Arciconfraternita dei Santi Angeli Custodi.

Fu ricevuto in sagrestia da tutti i fratelli, i quali presentarono al nuovo protettore i loro omaggi.

— Domani il Papa riceverà la solita offerta dei ceri.

— Mons. Taliani, Nunzio a Vienna, è stato insignito da S. B. il patriarca di Gerusalemme del gran cordone del S. Sepolcro. Mons. Locatelli, uditore, e Mons. Montagnini, segretario di Nunziatura, ricevettero la commenda del medesimo Ordine. Mons. Montagnini, inoltre, giorni sono fu decorato dallo Scià di Persia della commenda dell'Ordine del Sole.

Arrivi e partenze. — L'on. Palumbo, sottosegretario di Stato, iersera è partito per Napoli.

— Per la Spezia è partito l'ammiraglio Canevaro.

— Il vice-ammiraglio Corsi è partito per Napoli.

Consiglio comunale. — Stasera, alle 20 e mezza, terrà seduta pubblica e segreta il Consiglio comunale per la discussione delle varie proposte che trovansi all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Educatorio "Emanuele Ruspoli." — Ieri mattina, alle ore 11, ha avuto luogo l'assemblea generale degli aderenti al Comitato nella sala gentilmente concessa dalla Società fra gli insegnanti.

Il sig. Centi, presidente del Comitato provvisorio, ha dichiarato di esser lieto di presentare all'adunanza il presidente effettivo nella persona del prof. Enrico Galluppi.

Il Comitato provvisorio rimarrà a disposizione del presidente fino a che non sarà fatta la nomina del Comitato definitivo. Spetterà ad esso l'incarico di compilare lo statuto.

Il prof. Galluppi ringraziò il Comitato provvisorio e rivolse parole di lode ai due promotori, signori De Rossi e Centi, che rapidamente hanno cercato di tradurre in atto la nobile iniziativa. Il comm. Galluppi promise di dare tutta l'opera sua a vantaggio del nuovo Educatorio.

L'assemblea è stata numerosa. Fra le distinte signore intervenute abbiamo notato la contessa Perozzi e la signora direttrice Bodrero. La signora Rita Tessarin, maestra comunale, ha con facile parola fatte alcune savie proposte d'indole finanziaria. L'assemblea ha vivamente fatto plauso alle idee esposte dalla signora Tessarin. Il direttore sig. Lombardi ha presentato un ordine del giorno col quale ha proposto d'iniziare subito delle sottoscrizioni. Alla discussione delle varie proposte hanno preso parte il comm. Ponzio-Vaglia, il consigliere Lizzani, l'avv. Stella, il signor Suria e l'avv. Bonghi, non che il prof. Mantica.

Per la scuola Pestalozzi. — Il Comitato di soccorso e patronato per gli alunni poveri della scuola "E. Pestalozzi," adunatosi ieri mattina sotto la presidenza del senatore G. Finali, approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1896, preceduto da una relazione del contabile signor Antolini e dei sindacatori signori comm. Zanfi Alfredo, cav. Enrici Romolo e Aicardi Giuseppe; approvò pure il preventivo per l'anno 1897, stabilito in lire 13,100.

Il numero complessivo degli alunni e delle alunne dell'Educatorio è presentemente di 226. Quello degli alunni del Ricreatorio di 120.

Discutendosi intorno al capitolo "Cura gratuita agli alunni ammalati," in cui è compresa la somma necessaria a mantenere un certo numero di alunni alle Colonie Appennine, il dottor Caccialupi fece notare che, per alcuni bambini, sarebbe efficacissima la cura dei bagni marini; e pertanto fu stabilito che la Giunta esecutiva avrebbe tenuto in considerazione le idee espresse dal benemerito dottore, e avrebbe studiato i mezzi opportuni per la loro attuazione.

Da ultimo vennero riconfermati, nell'ufficio di vice-presidente della Giunta, il comm. Francesco Torraca, in quello di consiglieri i signori comm. Benedetto Torti, comm. Enrico Galluppi, cav. Serafino Pietracaprina, in quello di segretario l'insegnante Ugo Casali, e furono nominati consiglieri il principe Fabrizio Ruffo e il conte Ugo Balzani.

Per beneficenza. — Nella sala della Filodrammatica Romana, al palazzo Altemps, il 6 febbraio sarà data una recita di beneficenza sotto il patronato della principessa Antici-Mattei, marchesa Fanti, principessa Massimo e marchesa di Vicone.

Il corpo esercente rappresenterà lo scherzo comico *L'onomastico della mamma* e la commedia *Oro e Orpello*.

Pel carnevale. — Il Ministero della guerra ha accordato al Comitato del carnevale i carri per le grandi mascherate che dovranno prendere parte alle pubbliche feste sul Corso. Le sottoscrizioni volontarie hanno dato finora buoni risultati, ma sarebbe bene che per dare un aiuto al piccolo commercio anche la classe aristocratica intervenisse con offerte volontarie per mettere in grado il Comitato di fare il meglio che sia possibile.

Alla Palombella. — Ieri il prof. Franciosi tenne la IX conferenza del suo corso, parlando del sublime nell'arte umana e più specialmente in quella di Dante.

Le considerazioni del Franciosi furono di notevole importanza. Il conferenziere fu applaudito dal solito pubblico.

Corso di fonografia. — Col giorno 7 febbraio incominceranno alcuni corsi pubblici di fonografia, stenografia fonetica Pitman-Francini.

La tassa unica di iscrizione è di L. 3.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la Società fonografica italiana.

Personale subalterno municipale. — Oggi, alle 16, avrà luogo l'assemblea generale per discutere il resoconto generale dell'anno 1896.

Al Circolo degli impiegati. — Riuscitissimo il trattenimento dato ieri sera in questo Circolo con grande concorso di signore e signorine. Fu rappresentata la commedia in un atto *Dal Nord al Sud* e *Fuoco al Convento*.

Gita velocipedistica. — La Società Velocipedistica Romana avverte i soci che la gita Roma-Fiano è stata rinviata a causa del tempo cattivo a domani martedì 2 febbraio.

L'appuntamento è alla sede sociale di via Sardegna, alle ore 8 ant.

Ai sofferenti di mali di stomaco. — Sinceramente convinti della provata sua efficacia, richiamiamo l'attenzione dei nostri benevoli lettori sull'avviso in terza pagina del *Peptone di Carne della Compagnia Liebig*, concernente i certificati emessi dalle primarie celebrità mediche d'Italia.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 30 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	640	29	669	20	1	21	36	—	10	—	46	614	30	644
S. Antonio	152	234	386	1	1	2	1	—	1	—	2	151	235	386
S.ta Galla	132	—	132	—	—	—	1	—	—	—	1	131	—	131
S. Giovanni	—	506	506	—	17	17	—	14	—	—	14	—	509	509
S. Giacomo	170	90	260	3	—	3	3	3	—	—	6	170	93	263
Consolaz.	74	28	102	5	1	6	7	1	1	—	9	71	28	99
S. Gallicano	115	124	239	3	1	4	4	6	—	—	10	114	118	233
Totali	1283	1011	2294	32	21	53	52	24	12	—	88	1251	1008	2259

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Cura speciale elettrica dell'ozena (naso fetido) e dell'otite iperplastica (rumori, perdita d'udito).

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 009* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Tentati suicidi. — In via S. Margherita 17 p. 3. abita con la madre Elena la stiratrice Maroloni Adele, una bella ragazza d'anni 17 romana che da vario tempo amoreggia col vettarino Ermigni Bernardino d'anni 32 da Rieti.

Ieri mattina Adele quistionò con il suo amante per una camicia non stirata.

La ragazza andata in collera prese una scatola di fiammiferi di legno, ne fece una soluzione con dell'allume e ne ingoiò il contenuto.

Accortesene la madre Elena e la coinquilina Fioretti Regina, con la vettura del suo amoroso fu trasportata alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni di cura e non lo farà più.

— L'altra notte, nella sua abitazione in via Marghera 45, lo studente Raffaele Pucciarelli per dispiaceri di famiglia tentava togliersi la vita ingoiando della stricnina.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, i medici di guardia, dopo sollecite cure, lo posero fuori di pericolo.

Furto di galline — L'altra notte, in un orto di via Tiburtina, di proprietà di Luigi Ascani, penetravano i ladri portandosi via 15 galline.

Il ferimento di stanotte. — La notte scorsa al vicolo del Pavone una comitiva di giovinetti alquanto brilli, scherzando, portarono via il tappeto che era nel portone al N. 4 di quella via.

Il portiere Organtini Gaetano, d'anni 64 da Sinigallia, che era nella guardiola, accortosi del tiro, uscì fuori reclamando il tappeto.

Per tutta risposta, uno della comitiva gli vibrava un colpo di coltello al basso ventre. Alle grida del ferito i componenti la comitiva si eclissarono.

L'Organtini, accompagnato a Santo Spirito, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La questura indaga.

Investimento. — Fuori porta S. Giovanni, la notte scorsa, il bracciante Gentili Pietro, d'anni 75, da Montecompatri, fu investito da un carro pieno di vino riportando frattura alla 8.a costola sinistra.

Alla Consolazione dove fu accompagnato lo giudicarono guaribile in giorni 25.

Cavalli in fuga. — La guardia municipale Petrelli Guido, d'anni 40, da Mamignano, nel fermare in via Botteghe Oscure il cavallo attaccato al biroccino condotto dal maniscalco Mevi Agostino, datosi alla fuga, cadde producendosi contusioni al petto. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in giorni 10.

— In via Due Macelli, il carro che trasporta il latte dalla tenuta *La Cesarina*, fuori porta Pia, tirato da due muli, condotto da Foffi Giuseppe, di anni 27, da Marciliana, investiva la vettura 2120, condotta da Dattini Giosuè, rompendole un fanale e producendole altri danni.

Il Dattini inseguì il carro del Foffi fino a porta Maggiore, dove trovava la guardia municipale Campomizzi Vittorio di anni 38, da Anzio, alla quale domandava protezione.

Il carrettiere Foffi però, invece di uscire dalla porta Maggiore, tornò indietro per via Labicana, e arrivò fino a piazza delle Carrette, dove fu fermato dalle guardie Mirandi, Garacci e Campomizzi, la quale ultima, per scendere dalla vettura, cadde e si produsse una contusione alla mano sinistra.

Il Foffi fu condotto alla sezione di P. S. dei Monti.

La guardia Campomizzi, medicata alla Consolazione, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Baruffe. — In via Monte Tarpeo, per pettegolezzi di donne, vennero a questione Clementi Virginia, d'anni 23, e Matteucci Giulia d'anni 26, ambedue romane. Dalle parole passarono subito alle vie di fatto, accapigliandosi e scambiandosi pugni e calci. Nella colluttazione la Clementi riportò delle ferite alla mano destra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

In via Tiburtina il ragazzo Cesare Togni, ieri sera, dando fuoco ad una cartuccia, nella esplosione rimase ferito alla faccia. Guarirà in due settimane.

— Iersera venne accompagnata in questo ospedale la sarta Elvira Luniddi, da Soriano del Cimino, e colà dimorante. La povera donna affetta da tubercolosi, giunta all'ospedale cessava di vivere.

— In via Tiburtina, ieri sera, lo stuccatore Emilio Lauron, tentava suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo. Accompagnato all'ospedale quei sanitari si riservarono la diagnosi.

Il disgraziato si sarebbe ridotto al triste passo per dissesti finanziari.

Arresti — Per offese al buon costume furono arrestati: il pittore Colasanti Raffaele d'anni 33, romano, ed i coniugi Valeriani Giovanni d'anni 27, da Colle di Labbro, e Palengo Amalia d'anni 32, dello stesso paese.

— Per appropriazione di lire 6, in danno di Michele Albano, fu arrestato Castelli Giuseppe d'anni 17, da Corneto.

— Come raccontammo, la sera del 4 corrente, nel negozio *La lancia del Duilio*, al Corso Vittorio Emanuele, fu derubata di una borsa, contenente lire 600 di oggetti preziosi, la signora Bertalli Sofia d'anni 27, romana.

Ieri la Questura arrestò gli autori nelle persone di Capobianchi Giovanni d'anni 60, da Frosinone, e Ballosi Pietro d'anni 36, romano, orefici.

— In seguito ad indagini della Sezione di P. S. di S. Eustachio, fu arrestato il tosatore di cavalli Danei Rocco, di anni 29, che l'altra notte ferì in via delle Zoccolette la sua amante Natalucci Letizia.

— Festa Paolo, di anni 29, da Roma, facchino, fu arrestato perchè aveva rubato 200 aranci in danno di Arcoli Assunta.

Rosticceria Lago Maggiore, di fronte al Teatro Argentina, 32 A. Arrosti assortiti, girati allo spiedo. Servizio a domicilio.

Piccola Cronaca di Roma

Grande galleria d'affittare con annessa abitazione, via Nazionale 54.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 3 febbraio 1897 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 19 *giugno* 1896 fino alla polizza **119200**.

4.a *Custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 27 *giugno* 1896 fino alla polizza **123100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — L'impresa ci fa sapere che domani sera andrà in scena il *Rigoletto* con Francesco Marconi. Già sarebbe abbastanza, anzi troppo, date le attuali condizioni della stagione: ma perchè non dirci i nomi degli altri esecutori? Forse che la signora Ines De Frate ha rinunziato la sua parte? Non lo crediamo, sarebbe enorme! E chi mai sarà il *Rigoletto*? Vogliamo sperare un po' più di luce, almeno per domani...

Costanzi — Due bellissime piene alla replica dello spettacolo fantastico e magico dei fantocci Prandi. Stasera replica e domani due altre rappresentazioni, ma con un nuovo programma, nel quale è compreso *Il Diluvio universale*.

Valle — Stasera *Clara Soleil*, la nuova commedia in 3 atti di E. Gondinet, tradotta da E. Brignone. Seguirà *Un bagno freddo*.

Nazionale — Alla rappresentazione diurna con *Le Grandi Manovre* il pubblico fu rimandato indietro perchè tutto esaurito. In quella serale poi un magnifico teatro e l'operetta ebbe entusiastica accoglienza.

Stasera *Giroflè-Giroflà*.

Al **Quirino** si ripete stasera il ballo: *Il Mulatto*.

Manzoni — Il teatro, come accade sempre specie nei giorni festivi, venne ieri occupato alla lettera.

Questa sera *Amore senza stima*.

Lunedì prossimo poi *I due Derelitti* il noto lavoro di Decourcelle che a Torino ed a Napoli è piaciuto assai.

I Derelitti saranno posti in scena con ogni cura e trattandosi dell'impresa del cav. Mauri, non ne dubitiamo.

Metastasio — Al più presto andrà in scena l'operetta: *Pulcinella Molinaro*.

Intanto proseguono applaudite le repliche del *Caffè Concerto* con Emilia Persico.

Esperimento musicale — Nella sede del Circolo musicale femminile che la signora Nazzarri dirige con tanto zelo e con tanta abnegazione, fu ieri eseguita eccellente musica, specialmente dagli allievi del Circolo stesso. E parecchi si segnalarono, con pezzi anche difficili per pianoforte e violino; le signorine Matteucci e Fazio, ed il prof. Villetti cantarono egregiamente, e molti applausi meritò la maestra Metella Santanera.

Così il Circolo, che è poi un Istituto degno d'ogni incoraggiamento, ha dato un'altra ottima prova: ciò che torna ad onore degli insegnanti e della direttrice. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Fantocci Prandi*, ore 17 e 21.
Nazionale — *Giroflè Giroflà*, ore 21.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Quirino. — *Il Mulatto*, ore 18 e 21.
Manzoni — *Amore senza stima*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Mancavano i ministri Branca e Guicciardini.

S. M. il Re dopo la firma si intrattenne a parlare con gli onorevoli Pelloux e Gianturco.

Fu firmato da S. M. il Re il decreto che approva il regolamento per la esecuzione della legge sui matrimoni degli ufficiali.

Iersera, alle 22,30 è partito per Bordighera S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

Fu ossequiato alla stazione dal ministro Brin, dal sottosegretario di Stato Palumbo e dagli ammiragli Acciani e Di Brocchetti e dalle autorità.

Ieri mattina faceva ritorno in Roma l'on. Costa. Ieri sera giunse l'on. Branca.

Amministrazione del Demanio.

Ieri è stato pubblicato dal Ministero delle finanze il nuovo regolamento, con relativo organico, per l'Amministrazione del demanio e tasse sugli affari — Solleverà molti strilli.

Ecco le disposizioni relative all'aggio per i ricevitori del registro, bollo straordinario e demanio.

Art. 17. — Salve le eccezioni di cui agli articoli successivi, l'aggio è stabilito nelle seguenti proporzioni:

Sulle prime	L. 10,000	L. 10.00	per cento
Sulle successive	" 40,000	" 5.00	"
Id.	" 50,000	" 2.00	"
Id.	" 200,000	" 1.00	"
Id.	" 300,000	" 0.50	"
Id.	" 1,400,000	" 0.25	"
Id.	" 3,000,000	" 0.05	"

Sopra ogni somma maggiore lire 0.02 per ogni 100 lire.

Art. 18. — Sono eccettuati dal disposto del precedente articolo:

a) i prodotti per la vendita della carta bollata, marche da bollo, marche catastali e marche per verificazione di pesi e misure, sui quali spetta ai ricevitori per lo spaccio fatto direttamente il 2 per cento, per lo spaccio fatto col mezzo di distributori secondari o verificatori di pesi e misure il 0,50 per cento;

b) i capitali, il prezzo dei beni mobili ed immobili di qualsiasi provenienza o interessi relativi per la cui riscossione spetta ai ricevitori per ogni lire cento: sulle prime lire 50,000 lire 0,40, sulle successive lire 1,950,000 lire 0.20 e sovra ogni maggior somma lire 0,10.

Per gli affrancamenti dei censi, canoni, livelli operati mediante cartelle del Debito pubblico non è dovuto aggio;

c) le multe e spese di giustizia, i ricuperi di spese anticipate dall'Erario in materia civile, sulle cui riscossioni spetta ai ricevitori l'aggio nella misura del 3.50 per cento.

Dal prodotto delle multe e spese deve essere dedotta la quota devoluta agli agenti scopritori delle contravvenzioni ed agli altri aventi diritto.

Per i proventi delle tasse sulle sentenze penali spetta ai ricevitori l'aggio del 3.50 per cento.

Art. 19. — Ai ricevitori del bollo straordinario delle città di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Roma, è accordato per tutte le riscossioni, compreso il prodotto della carta bollata e delle marche da bollo, l'aggio sulle prime lire 300,000 nella misura graduale di che all'articolo 17, sulle successive lire 4,700,000 centesimi 25 per ogni cento lire, sovra ogni somma maggiore centesimi 2 per ogni cento lire.

Art. 20. — I ricevitori del registro e del Demanio percepiscono inoltre i premi accordati dalle speciali Amministrazioni per la gestione dei rispettivi proventi.

Art. 21. — Il minimo dell'aggio per gli uffici di registro, bollo e Demanio è stabilito in annue lire 2000, compresi i proventi casuali, i compensi e premi delle Amministrazioni speciali e quelli sulle entrate non erariali la cui riscossione venne loro affidata.

Il minimo è determinato al netto delle spese di ufficio, calcolato giusta il successivo art. 22.

I Dervisci.

(S) **Cairo**, 31. — Un corriere, giunto da Debbah, reca che i Dervisci hanno operato razzie nei paesi di Ombellilah, a cinquanta miglia al sud del deserto.

A Palazzo Braschi.

Ieri, presieduta dall'on. Serena, si è riunita la Commissione della Consulta Araldica.

Provvedimenti per l'Università di Roma.

Il Ministro della P. I. ha disposto che domani l'Università sia aperta.

All'ingresso gli studenti dovranno presentare le loro tessere (ciò s'intende per tutelare la libertà dell'insegnamento sino a che i disordini non siano cessati).

Contro i promotori dei recenti disordini, il Consiglio Accademico, riunitosi ieri, all'unanimità, ha ritenuto che in tali disordini concorrano gli estremi di gravi colpe disciplinari per gli studenti Cerulli, Nardelli, De Nobili, Fadete, Gazzilli, Cherubini e Martella.

Prima però di applicare ad essi le opportune pene disciplinari, ha deliberato che ciascuno di essi sia invitato a far giungere fra due giorni al Rettore le proprie discolpe in iscritto.

Ministero finanze.

La Commissione centrale esaminatrice pei 60 posti di segretario amministrativo è composta:

Rosmini comm. Cesare, presidente, comm. Achille Colosso, cav. Francesco Martellini capi divisione, cav. Vincenzo Mikelli e cav. Enrico Folchignoni intendenti di finanza.

La Commissione esaminatrice pei posti di volontario nelle Dogane si compone:

comm. Luigi Lazari presidente, comm. ing. Giuseppe Franceschi, cav. Domenico Botti capi divisione, cav. Gennaro De Risi intendente di finanza e cav. Ludovico Lucioli segretario.

La Commissione esaminatrice pei posti di volontario nelle imposte Dirette è composta:

Comm. ing. Vincenzo Pizzo presidente, comm. ingegner Lorenzo Tiraboschi e comm. Augusto Emanueli capi divisione al Ministero, comm. Edoardo Porta intendente di finanza e cav. Raffaele Sera segretario.

Nello Stato-maggior generale dell'armata

L'ammiraglio Corsi fin dallo scorso anno aveva espresso il desiderio di lasciare il servizio effettivo; non è quindi esatto che vi si sia deciso, dopo le ultime deliberazioni del Comitato di ammiragli.

— L'ammiraglio Cafaro duca di Riardo, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, chiese quel collocamento molto prima, che avvenisse la riunione del Comitato di ammiragli.

— L'ammiraglio Cobianchi parte domani da Roma e dopo una brevissima licenza si recherà alla nuova destinazione a Taranto.

Non sarà per ora provveduto al rimpiazzo dell'amm. Cobianchi al Ministero.

Ministero della Marina.

Con la data che sarà stabilita dal comando in capo del 2. dipart. passerà in disponibilità a Castellammare la r. nave "A. Barbarigo," col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello Salazar Eduardo, responsabile. Commissario di 2.a cl. Cogrossi Enrico. Capo-macchinista di 2.a cl. Mosca Giovanni.

In surrogazione del capo-macchinista di 2.a classe Mosca Giovanni prenderà imbarco sulla regia nave "Bausan," con le ff. del grado superiore il capo-macchinista di 3.a classe Bettoni Augusto, il quale a sua volta sarà surrogato sullo "Scilla," dall'ufficiale De Marinis Giovanni.

Il capo-macchinista di 3.a classe Agosti Giacomo prenderà imbarco sul gruppo torpediniere in disponibilità a Spezia, in cambio del signor Casola Italo, il quale con le ff. del grado superiore surrogherà l'ufficiale signor Salarini Eugenio che sbarcherà dalla "Liguria."

L'*Elba* è giunta a Magadiscio, il *Volta* è giunto ad Aden, l'*Europa* è partita da Taranto, il *Garigliano* è giunto a Venezia, il *Fieramosca* è giunto a Napoli, il *Miseno* è giunto a Castelnuovo.

Accademia Navale.

Il Ministero della Marina aprirà un concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla 2.a classe della R. Accademia Navale, verso la fine del luglio p. v.

Vi potranno concorrere i giovani di nazionalità italiana che non siano nati prima del 1.o luglio 1877, sieno di sana costituzione fisica, e abbiano fatto il 1.o anno di Università nella facoltà di matematica, riportandone l'approvazione in algebra complementare, geometria analitica, geometria proiettiva e descrittiva, chimica e fisica.

Dovranno altresì subire presso la detta Accademia gli esami in composizione italiana, geometria analitica e lingua francese.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Abissinia

(S) **Pietroburgo**, 31 — Il Negus ha nominato il medico russo, dottor Rodzewites, suo medico personale.

La Società della Croce Rossa di Pietroburgo aprirà, fra alcuni giorni, un'esposizione abissina sanitaria ed etnografica. L'organizzatore di questa esposizione è il delegato della Croce Rossa russa in Abissinia, capitano Zwiagnine.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 31 — Si dall'Avana: Avvennero alcuni scontri, senza importanza, fra le truppe spagnuole e gl'insorti.

29 insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 31. — Si ha da Manilla:

"Le truppe spagnuole attaccarono gli accampamenti trincerati degli insorti. Questi perdettero, in varii scontri, 217 uomini."

Le riforme di Cuba.

(S) **Madrid**, 31 — Nel Consiglio che i Ministri terranno giovedì venturo sotto la presidenza della Regina-Reggente, S. M. firmerà i decreti relativi alle riforme da applicarsi all'isola di Cuba.

I decreti saranno pubblicati sulla *Gaceta* il giorno successivo.

Nel Brasile.

(S) **New-York**, 31. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro che bande di fanatici commettono atrocità nella provincia di Bahia, incendiando le città dopo aver respinto le truppe federali.

FRANCIA

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31 ore 16,30. — I giornali radicali e monarchici discutono la elezione di Brest.

Il *Figaro* dice che è impossibile interpellare a proposito del Papa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una querela contro Banffy.

(S) **Vienna**, 31 — I giornali hanno da Budapest: "Il deputato Molnar (destinatario di una lettera del deputato Blaskovich, che venne casualmente in mano del Presidente del Consiglio, barone de Banffy, il quale ne diede lettura in una seduta della Camera dei Deputati) ha presentato querela penale contro il Presidente del Consiglio, barone de Banffy, per violazione del segreto epistolare."

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 30 il *Bisagno*, proveniente da Bombay, è giunto nel porto di Hong-Kong.

Il *Columbia*, della Comp. amb.-americana, ha proseguito il 29 da Gibilterra per New-York e lo *Scandia* della stessa Società ha proseguito da San Vincenzo pel Plata.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei frumenti, la tendenza al ribasso ha preso di nuovo il sopravvento, cominciando da Nuova York per estendersi a tutte le piazze europee escluse quelle lungo il Danubio. In Italia i grani proseguirono a favore dei venditori.

Il granturco sempre depresso per mancanza di richieste, il riso e i risoni sostenuti, la segale invariata e l'avena tendente a salire.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 25,75 a 26, l'avena di Maremma da 15 a 15,50, la segale da 18 a 18,25 e l'orzo da 13,50 a 14, a Bologna i grani intorno alle 25, i granturchi da 12 a 13 e i risoni da 25 a 26, a Verona i grani da 23 a 24,25, i granturchi da 12 a 13,75 e il riso da 41 a 48,50, a Parma i grani fino a 25 e il granturco da 11,75 a 12,25, a Pavia i grani da 24,75 a 26 e l'avena da 14 a 14,50, a Milano i grani della provincia da 23,75 a 24,50, la segale da 17 a 18 e l'orzo da 15,50 a 16, a Torino i grani piemontesi da 25 1/4 a 25 3/4, i granturchi da 14,50 a 16,75 e il riso da 41,50 a 48, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio 16,50 a 19 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Caffè.

A Genova vendite limitate a 400 sacchi senza designazione di prezzo. A Napoli il Moka venduto a L. 285 al quint.; il Portoricco a L. 280; il Santos e il S. Domingo a L. 200; il Rio a L. 195 e il Giava a L. 230, il tutto fuori dazio consumo governativo. A Trieste il Rio quotato da fior. 60 a 80 e il Santos da fior. 58 a 82 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 51 per libbra. Secondo un telegramma da Batavia il raccolto del governo è valutato 265,064 picolli.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda quotati a L. 129,50 in oro al quint. al vagone; in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 146 a 147; a Trieste i pesti austriaci da fior. 13 1/8 a 14 e a Parigi i rossi di gr. 88 al deposito a fr. 24,50; i raffinati a fr. 96,25 e i bianchi n. 3 a fr. 26,65, il tutto a pronta consegna. Il sig. Licht stima i raccolti europei del 1896-97 tonnellate 4,960,000 contro 4,393,537 nel 1895-96 e 4,792,530 nel 1894-95. Si avrebbe quindi per la campagna 1896-97 un aumento di tonn. 556,000 in confronto della precedente campagna.

Sete.

A Milano pochi affari in articoli secondari. Le greggie quotate da L. 42 a 34; gli organzini da L. 47 a 42 e le trame a 2 capi da L. 44 a 39.

A Lione domande alquanto attive, ma affari conclusi non molti. Fra gli articoli italiani venduti greggie 9/11 di 1.o ord. a fr. 43; organzini 26/22 di 1.o e 2.o ord. da fr. 45 a 44 e trame 26/30 di 2.o ord. a fr. 40. Telegrammi dall'estremo Oriente recano le seguenti notizie: A Shanghai venditori molto riserbati. Le Gold Kilin vendute a fr. 24.05 e lo Cocoantsayfong a fr. 22,75 — a Jokohama le filature 1 1/2 - 14/16, ottennero fr. 36,70 e le 2 - 10/14, fr. 36,25.

Oli d'oliva.

A Genova arrivi abbondanti, per cui l'articolo è ritornato in calma e prezzi assai fermi.

Le vendite della settimana ascesero a 650 quintali al prezzo di L. 98 a 110 per Riviera ponente in genere, di L. 95 a 110 per Sicilia, di 100 a 110 per Bari, di 95 a 105 per Taranto e di 73 a 75 per gli oli meridionali da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze italiane alquanto attive le vendite di oli nuovi al prezzo di L. 65 a 70 per soma di chilogrammi 61,200 e a Bari gli oli nuovi da 80 a 98.

Bestiami.

A Bologna sta per cominciare la grande confezione delle conserve di carne per l'esercito, ma ancora nessun vantaggio ha recato nell'andamento dei prezzi. I bovi da macello invariati da L. 105 a 125 al quintale morto e il vitellame a peso vivo da 80 a 90. Nei suini grassi prevale sempre il ribasso, e vende perduto nella settimana 2 lire sul prezzo massimo di L. 100 al quintale morto.

Nelle altre piazze italiane i bovi a peso vivo da L. 65 a 75, i vitelli di latte da L. 75 a 95 e i maiali da 57 a 67.

Metalli.

A Londra il rame in contanti quotato a sterline 50,15 la tonnellata; lo stagno a st. 60,17,6; il piombo a st. 11,7,6 e lo zinco a sterline 18. A Glascow la ghisa pronta a scellini 48,2 la tonn. All'Havre il rame invariato a fr. 130 al quint.; lo stagno a fr. 165; il piombo a fr. 30,50 e lo zinco a fr. 48. A Marsiglia i ferri francesi da fr. 18 a 20; il ferro di Svezia da fr. 27 a 29 e il piombo da fr. 26 a 27,50. A Genova il piombo da L. 30 a 31 e a Napoli i ferri da L. 21 a 28 al quint.; la ghisa di Scozia a L. 122,50 la tonnellata; il rame in pani a L. 145 al quint. e lo stagno id. a L. 175 e il piombo di prima fusione a L. 32,50.

Carboni minerali.

A Genova Cardiff sostenuto stante la scarsità dell'articolo e le altre qualità tendono a ribassare a motivo dell'abbondanza dei depositi. Newpelton venduto a L. 22 la tonn., Hebburn a 21,50, Newcastle Hasting a 24. Cardiff a 24,50 a 25,50, Liverpool a 23 e Coke Garesfield a 38.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in casse da L. 6,10 a 6,20 per cassa e di cisterna da 12,55 a 13 e il Caucaso da 10,50 a 11,25 per cisterna e da 5,50 a 5,60 per le casse il tutto fuori dazio — A Trieste il Pensilvania da fior. 7,75 a 8,50 al quint. — In Anversa il pronto al deposito a fr. 18 al quint. e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,95 a 6.

Prodotti chimici.

A Genova l'acido tartarico si vende a L. 310 per l'intero e a L. 320 per il macinato, l'acido citrico a 320 per l'intero e a 330 per il macinato, il bicromato di potassa a 120 e quello di soda da 100 a 102, lo solfato di rame a 53, la soda in cristalli a 6,95, il sale ammoniaca da 96,25 a 99 e l'allume di rocca a 14.

Zolfi.

A Messina l'articolo tende al ribasso per mancanza di domande. Sopra Girgenti quotato da L. 8,17 a 9,43, sopra Licata da 8,22 a 9,49 e sopra Catania da 9,21 a 9,80.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 23 al dì 30 gennaio 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nos. da strame (f. d.)	Q.	110 —	120 —
Buoi e vacche da erba	"	100 —	110 —
Vitelli da latte	"	180 —	170 —
Vitelli di campagna	"	150 —	160 —
Suini della provincia romana	"	72 —	84 —
Suini Pelatelli	"	81 —	85 50
Suini bianchi di Napoli	"	85 50	87 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	23 50	24 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	22 50	23 —
Patate 1. q.	"	3 50	5 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	Quint.	430 —	435 —
Caffè " 2. q.	"	415 —	420 —
Caffè Chapada	"	350 —	360 —
Caffè Guayra	"	400 —	410 —
Caffè Bahia	"	330 —	335 —
Caffè Rio Capitania	"	360 —	370 —
Caffè Santos 1. q.	"	360 —	365 —
Caffè Guatemala	"	400 —	410 —
Burro dell'Agro Romano puro	"	280 —	290 —
Burro di Milano 1. q.	"	265 —	270 —
Burro di Milano 2. q.	"	243 —	250 —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	— —
Salacche inglesi invernali	Barile K. 110	50 —	54 —
Salacchine di Spagna 1500 pesci	" " 67	25 —	26 —

Visto: il Deputato di Borsa
DOMENICO ROMALLI

Per il Presidente
della sezione cittadina dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Cosicchè riprese subito le sue dimande:

— Quando voi lo avete lasciato, il signor di Pont-Scorff si trovava fuori di pericolo?

— Ma sicuramente, signorina. Egli si provò perfino di montare a cavallo il giorno che io sono partito. Si teneva in sella come un connestabile.

— Sia lodato Iddio! — fece Luigia tutta felice — Egli dunque potrà recarsi fra breve a Parigi... fra qualche giorno sarà qui!...

— Appena io sarò di ritorno ci si metterà in viaggio...

— Allora, mio cugino Giorgio ha desiderato che noi si fosse avvertiti del suo prossimo ritorno... Molto bene, e noi faremo i nostri preparativi per riceverlo degnamente; non è vero, papà?... Lo faremo alloggiare nel padiglione, in mezzo al parco; così potrà godere di tutta la sua libertà... Domani, subito, sarà mia cura di fargli preparare i suoi appartamenti... con piante esotiche... armi straniere...

— Benissimo — interruppe il Duca — benissimo! vedo già che il capitano di Pont-Scorff sarà il capitano più bene alloggiato dell'universo!...

— Non siamo forse noi i soli parenti di Giorgio? — riprese Luigia, arrossendo per il tono motteggiatore del padre — non è lui il mio fratello d'infanzia?.... E poi, dopo otto anni di assenza, questo ritorno inaspettato!...

— Ma certo, certissimo!... ed io comprendo, mia cara Luigina, tutto il tuo piacere, tutta la tua emozione!

Mentre fra padre e figlia ciarlavano così, Yvon Le Malec si rigirava fra le mani il suo berretto di lana e guardava con una certa impazienza verso la porta. Evidentemente, egli aspettava di essere congedato.... — Poi, risolutamente, riprese:

— Il capitano mi ha detto insomma: "Le Malec, te partirai per Parigi, farai riempire la tua valigia di tutto quello che c'è di più bello in fatto di abiti, perchè io non posso andare più oltre coi miei abiti laceri e macchiati del mio sangue. Poi, chiederai del duca di Kergaël, ti presenterai a lui, in nome mio; sarai interrogato e tu dirai quello che sai. Fila quindici nodi all'ora e ritorna, senza perdere un minuto. Io ti aspetto.

Yvon fece una pausa; poi, sullo stesso tono monotono, come se avesse recitato una lezione faticosamente imparata, riprese:

— Sono giunto a Parigi, questa sera, verso le cinque; ho fatto riempire la mia valigia; sono venuto in questa casa e qui ho perduto molto tempo aspettando. Sono stato interrogato; ho risposto; ed ora, me ne vado.

E Le Malec fece un passo verso la porta.

— Vi prego — fece Luigia — ancora una parola.

Il primo-mastro si fermò, si fermò, virò di bordo e tornò a piantarsi innanzi alla fanciulla.

— In quale combattimento è stato ferito il vostro capitano?

— Brusco affare! — esclamò Le Malec, scotendo il capo. — Fu nel giorno in cui fu ucciso il nostro antico capitano.

— Il vostro antico capitano?....

— Sì, un uomo terribile; il padre del giovine, che gli somiglia moltissimo. sia per la forza che pel suo coraggio!...

— Il cavaliere di Pont-Scorff!... il padre di Giorgio!... mio zio!...

— Gli inglesi e gli Spagnoli lo conoscono bene, e anche il nostro brick...

— Ah! — esclamò Luigia — e perchè non dirmi subito ciò?...

— Perchè non me lo avevate dimandato — rispose Yvon, colla sua serenissima flemma.

Luigia chinò il capo e qualche lagrima spuntò sui suoi occhi.

Essa aveva conosciuto assai poco il vecchio e rude marinaio, fratello di sua madre, ma pensava invece al dolore e alla disperazione, provata dal suo amico d'infanzia, Giorgio...

Il duca di Kergaël volle subito dissipare la triste impressione cagionata dall'annunzio della morte del cavaliere di Pont-Scorff sull'anima impressionabile della figliuola.

— E da quel giorno, Giorgio è diventato capitano della nave? — dimandò lui a Le Malec.

— Fin dal primo momento, egli se ne era reso degnissimo — rispose il marinaio con un entusiasmo, che gli faceva scintillare gli occhi. — Il nostro vecchio capo aveva subodorato a bordo di una goletta spagnola, scortata da un vascello di linea, un carico pesantissimo di metallo giallo. Si era in vista di Gibilterra... ordine di combattimento... scambio di alcune bordate... ma noi non ce ne curammo affatto... invece corremmo addosso al vascello... lo toccavamo quasi, quando il nostro capitano fu spezzato in due da una palla sul suo banco di quarto.

" Allora, il giovinotto si lanciò su, prese il posto tuttora insanguinato del padre, e, con voce terribile comandò l'abbordaggio e saltò sul ponte della nave nemica... Un quarto d'ora dopo noi colammo a fondo il vascello di linea e ci lanciammo ad inseguire la goletta che aveva profittato delle nostre occupazioni per prendere il volo.

Le Malec prese fiato, poi continuò, mentre Luigia beveva quasi le parole dalle labbra del marinaio:

— Per nostra fortuna, quella nave aveva le ali tarpate... il suo albero maestro era molto danneggiato e noi, dopo una mezz'ora di corsa l'avevamo già raggiunta. Dovemmo dare una seconda battaglia ed eravamo rimasti in dodici, quando anche il nostro giovane capitano ebbe una spalla attraversata da una palla. Ma le parti di preda furono superbe...

GIAN - MISERIA

" A Marsiglia, cambiammo la preda in monete d'oro e in carta azzurra... io preferii l'oro,.. è più giocondo compagno. Il capitano, per non aver troppo peso, preferì la carta,.. A ciascuno i suoi gusti.

Yvon Le Malec non era più riconoscibile.

Il ricordo della battaglia lo aveva animato ed ora stralunava gli occhi e faceva dei grandi gesti terribili.

Improvvisamente, si fermò... guardò il duca e la figliuola, e rimase altamente meravigliato seco stesso di aver fatto un così lungo racconto.

Egli aveva prodotto un grandioso effetto sui suoi uditori.

L'intendente generale era meravigliato del coraggio e dell'audacia di suo nipote, e la fanciulla provava una grande ammirazione per il giovine eroe, di cui essa era stata l'amica.

Ora contemplava Le Malec con una specie di timoroso rispetto.

Lui era uno dei valorosi compagni di Giorgio. Era un vincitore.

Troppo commossa per potere esprimere a parole i suoi sentimenti, essa si tolse dal collo una minuscola catena d'oro che sosteneva una medaglia di Sant'Anna d'Auray, patronessa della Bretagna, e l'offrì al primo-mastro.

Questi diventò rosso scarlatto e si trasse indietro a precipizio.

— Io sono ricco, mia buona signorina — balbettò — e non ho bisogno di nulla.

E, in prova, fece suonare con la mano il denaro che rigonfiava le tasche dei suoi pantaloni.

— Ne ho ancora una cassa piena, lassù a Montargis... nella camera del capitano.

Luigia sorrise adorabilmente.

— Non è un regalo — disse — ma è un mio ricordo, che vi prego di accettare, in memoria del vostro glorioso combattimento, della prima vittoria del vostro giovine capitano!

" Prendetela — soggiunse. mostrando la medaglia — altrimenti Sant'Anna potrebbe aversene a male...

Vinto da queste parole, il Bretone accettò il gentile regalo.

— Dite al vostro capitano — soggiunse Luigia — che suo zio, signor De Kergaël e la sua cuginetta l'attendono con impazienza. Che si affretti a venire, ma, sopratutto, che non commetta imprudenze.

— Aggiungerete — disse poi il Duca — che suo cugino è sempre quel cattivo soggetto che fu pel passato e che spero bene che essi non si batteranno più tutto il giorno, come facevano già sulle spiaggie di Bretagna. Vero che era sempre Enrico il quale cercava di attaccare lite, e che era sempre lui che — giusta punizione! — rimaneva battuto.

Il vecchio marinaio guardava sempre la medaglia che gli aveva consegnata la fanciulla.

— Questa mi porterà fortuna! — diss'egli.

Quindi, con superstiziosa devozione, baciò l'immagine di S. Anna e disse:

— Fra sei giorni, saremo qui! — diss'egli laconicamente.

E, dopo aver salutato profondamente, uscì a gran passi.

VII.

Gian-Miseria si scopre.

Dopo qualche minuto Luigia era rimasta pensierosa.

Quei ricordi così bruscamente destati avevano fatto nascere in lei dei pensieri dolci e... ardenti.

Fin'allora, incosciente ed ingenua, ella non aveva mai avuto la tentazione di scandagliare, sia pure per un istante, le ridenti profondità dell'avvenire.

Era ricca, bella, amata seriamente da suo padre... che desiderare di più?

I più nobili sentimenti si agitavano nel suo cuore accessibile a tutte le pietà, aperto alla commozione per tutte le sventure!

L'anima sua, limpida, pura si slanciava radiosa di serenità, verso tutto quanto era bello, grande, nobile!

Dunque, doveva essere felice e la sventura doveva ritorcere l'ala fatale da quella fronte bianca, purissima!

Perchè dunque il pensiero della fanciulla prese improvvisamente un corso penoso, amaro? perchè un doloroso timore la fece impallidire e contrasse leggermente i lineamenti del suo viso?

In mezzo alla sua visione d'avvenire era sorta un'ombra nera, che si era svolta lentamente, oscurando tutta quella luce sotto le sue tenebre impenetrabili e minacciose.

Luigia chiuse gli occhi e sospirò.

Il duca di Kergaël aveva scorto quel turbamento sul viso della sua figliuola adorata.

— Evvia! mia buona Luigina — diss'egli, sfiorandole leggermente la fronte con un bacio — abbiamo dinanzi sei grandi giorni per pensare a tutte queste cose meravigliose e per combinare tranquillamente tutti i nostri progetti di avvenire.

" Basta, per questa sera. Non istate a vuotarvi quella graziosa testolina... pensiamo piuttosto ai nostri nobili ospiti, che da un'ora abbiamo trascurati affatto, a beneficio del capitano Giorgio di Pont-Scorff.

Queste parole distolsero la fanciulla dall'influenza fatale che aveva presentita ed alzando i suoi occhi umidi, sorrise al padre.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA. via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 1½.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1½.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1½.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1½.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1½.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,35	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96

dal 21 al 31 dicembre 1896 - (18ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4418	4407	+ 11	1891	[illegible]	— 7
Media	4417	4407	+ 10	1291	1221	70
Viaggiatori	1,319,622 60	1,287,247 96	— 67,625 31	80,753 34	85,544 47	— 4,791 13
Bagagli e Cani	57,641 89	59,519 10	— 1,877 21	2,539 66	2,254 26	+ 285 40
Merci a G.V. e P.V. acc.	432,532 11	431,924 71	+ 607 40	17,740 75	20,775 50	— 3,034 75
Merci a P. V.	1,733,900 62	1,753,272 05	— 19,371 43	80,182 47	70,470 59	+ 9,711 88
TOTALE	3,413,697 22	3,531,963 82	— 86,266 60	181,216 22	179,044 82	+ 2,171 40
Prodotti dal 1. luglio al 31 dicembre 1896.						
Viaggiatori	25,253,173 36	26,428,765 00	— 195,591 73	1,638,717 02	1,620,534 52	+ 8,182 50
Bagagli e Cani	1,232,802 68	1,180,527 50	+ 52,275 18	47,934 36	47,215 54	+ 718 82
Merci G.V. e P.V. acc.	6,508,309 72	6,240,765 90	+ 267,543 82	285,001 58	286,024 31	+ 1,977 27
Merci a P. V.	32,190,465 89	31,019,842 24	+ 1170,623 65	1,353,445 24	1,291,55[illegible] 44	+ 61,892 80
TOTALE	65,164,751 65	63,869,900 73	+ 1294,850 92	3,315,098 20	3,242,326 8[illegible]	+ 72,771 39
Prodotti per chilometro.						
della decade	779 47	801 24	— 21 97	140 37	137 94	+ 2 43
riassuntivo	14,753 17	14,492 83	+ 260 34	2,567 85	2,655 47	— 87 62

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia